

(00726-06 in atto e doc.ti)

**COPIA AUTENTICA DI REPERTORIO N. 12103 E, DI SEGUITO, DI
REPERTORIO N.12106 e RACCOLTA N.6223 (verbale della assemblea
di ENEL S.p.A. tenutasi il 26 maggio 2006)**

Repertorio N.12103

VERBALE DI ASSEMBLEA DI S.P.A.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilasei, il giorno ventisei del mese di maggio

(26 maggio 2006)

in Roma, Viale Regina Margherita n. 125;

alle ore 11.00

avanti a me Dr. Matilde ATLANTE Notaio in Roma, iscritto al
Collegio Notarile di Roma

è presente

il Dott. Piero GNUDI, nato a Bologna (BO) il 17 maggio 1938,
domiciliato per la carica in Roma Viale Regina Margherita
n.137, il quale dichiara di agire nella qualità di Presidente
del Consiglio di Amministrazione di

"ENEL S.p.A.", con sede e domicilio fiscale in Roma (RM),
viale Regina Margherita n.137, numero di iscrizione in
Registro Imprese di Roma Codice Fiscale 00811720580, REA
n.756032, Partita Iva 00934061003, capitale euro 6.167.056.262
interamente versato.

Della identità personale di esso comparente io Notaio sono certo.

Essendo le ore 11.10 circa, il comparente nella qualità:

assume

ai sensi dell'art. 12.1 dello Statuto sociale e dell'art. 4.1 del Regolamento assembleare, la presidenza dell'Assemblea ordinaria e straordinaria, indetta in questa sede e con inizio alle ore 11.00: in sede straordinaria per il 24/5/2006 alle ore 11.00 in prima convocazione; in sede straordinaria in seconda convocazione e in sede ordinaria in prima convocazione per ieri 25 maggio; e in sede straordinaria in terza convocazione e in sede ordinaria in seconda convocazione per oggi 26 maggio, con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n.92 del 20/4/2006, nonché sui quotidiani "Il Corriere della Sera" del 24/4/2006 e "La Repubblica" ed "Il Sole 24 Ore" del 26/4/2006.

fa presente

che l'Assemblea si tiene oggi in quanto nelle già indicate precedenti convocazioni del 24 e del 25 maggio non sono state raggiunte le presenze necessarie a consentire la costituzione dell'assemblea nè in sede straordinaria nè in sede ordinaria, come preannunciato dalla Società con avviso pubblicato sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "La Repubblica" e "Corriere della Sera" del 22 maggio u.s.

Il Presidente

invita

ai sensi dell'articolo 4.2 del Regolamento, me Notaio a redigere il verbale dell'Assemblea, anche per la parte ordinaria. Su richiesta dell'azionista D'Atri gli intervenuti azionisti, invitati dal Presidente ad esprimersi per alzata di mano, confermano l'incarico a me notaio senza opposizione alcuna.

dà atto

che, oltre ad esso Presidente:

sono presenti i Consiglieri

- Dott. Fulvio Conti - Amministratore Delegato
- Prof. Augusto Fantozzi
- Avv. Alessandro Luciano
- Dott. Fernando Napolitano
- Dott. Francesco Taranto
- Ing. Gianfranco Tosi
- Avv. Francesco Valsecchi

mentre ha giustificato l'assenza

il Consigliere Prof. Giulio Ballio

sono presenti i sindaci effettivi

- Prof. Eugenio Pinto - Presidente del Collegio
- Dott. Carlo Conte
- Prof. Franco Fontana

è presente altresì il Delegato della Corte dei Conti,
Cons. Dott. Ignazio de Marco.

è altresì presente il Segretario del Consiglio di
Amministrazione Avv. Claudio Sartorelli.

partecipano all'Assemblea, a norma dell'articolo 2.2
del Regolamento assembleare, alcuni Dirigenti che occupano
posizioni di particolare responsabilità nell'ambito del
Gruppo; e cioè:

- Dott. Luigi Ferraris, Direttore della Funzione
Amministrazione, Pianificazione e Controllo dell'ENEL
- Ing. Sandro Fontecedro, Responsabile della Divisione
Generazione & Energy Management
- Ing. Livio Gallo, Responsabile della Divisione
Infrastrutture e Reti
- Ing. Francesco Starace, Responsabile della Divisione
Mercato.

partecipano altresì, sempre a norma dell'art. 2.2 del
Regolamento assembleare, i rappresentanti della Società di
Revisione KPMG.

Il Presidente comunica inoltre
di avere costituito ai fini dello svolgimento della Assemblea,
ai sensi dell'art. 4.3 del Regolamento, un ufficio di
presidenza composto da persone di sua fiducia:

Prof. Carlo Angelici,

#p#

Avv. Salvatore Cardillo,

Avv. Michele Carpinelli,

Prof. Tommaso Di Tanno,

Prof. Paolo Ferro-Luzzi,

Avv. Claudio Sartorelli.

di aver nominato altresì 3 scrutatori i quali assisteranno
l'ufficio di presidenza, in persona di:

Dott. Giancarlo Pescini,

Avv. Bruno Baracchini,

Avv. Raffaella Ferraro.

di avere consentito di assistere all'assemblea, da una
postazione esterna, con collegamento TV a circuito chiuso, ad
esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, in
conformità all'art. 2.3 del Regolamento.

Il Presidente

segnala

la presenza, ai sensi dell'art. 4.4 del Regolamento, di
personale del servizio di assistenza assembleare,
riconoscibile da apposito tesserino "staff", per far fronte
alle esigenze tecniche e organizzative dei lavori.

dà atto

che il capitale sociale ammonta, alla data odierna, a euro 6
miliardi, 167 milioni, 56 mila 262, interamente versati, ed è
suddiviso in altrettante azioni ordinarie, da nominali 1 euro

ciascuna, con diritto di intervento e di voto nella presente
Assemblea.

Su sua richiesta, il Presidente riceve dalla Segreteria
dell'ufficio di presidenza il testo a stampa (che viene poi
allegato come, a completamento del verbale dell'intera
assemblea, sarà precisato in calce al verbale medesimo) con
l'indicazione numerica dei presenti ai fini dell'accertamento
della regolare costituzione dell'Assemblea; e quindi comunica
tale indicazione numerica come segue:

presenti o regolarmente rappresentati in assemblea numero 499
azionisti portatori di numero 2.363.711.478 azioni ordinarie
pari al 38,328035% del capitale sociale - fisicamente presenti
in sala 46 persone in proprio o per delega di azionisti.

Quindi, dopo aver dichiarato,

- che è stata verificata, a cura dell'ufficio di
presidenza, l'identità personale degli intervenuti, la
regolarità delle comunicazioni pervenute attestanti la
titolarità delle azioni ai fini della partecipazione
all'Assemblea, nonché delle deleghe presentate - documenti che
dichiara acquisiti agli atti della Società;

- che, in base alle norme di legge e statutarie, in seconda
convocazione l'assemblea ordinaria si costituisce regolarmente
qualunque sia la parte di capitale rappresentata, mentre
l'assemblea straordinaria in terza convocazione si costituisce

regolarmente con la partecipazione di tanti soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale;

- che è stata come sopra constatata la presenza in Assemblea di aventi diritto al voto che, in proprio o per delega, rappresentano più di un quinto del capitale sociale (il relativo elenco nominativo sarà poi allegato come, a completamento del verbale dell'intera assemblea, sarà precisato in calce al verbale medesimo)

il Presidente dichiara

in base ai poteri a lui conferiti dall'articolo 2371 cod. civ. e dall'art.4.8 del Regolamento assembleare che l'Assemblea è regolarmente costituita ed atta a deliberare sui seguenti argomenti all'Ordine del Giorno:

Parte Ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005.

2. Destinazione dell'utile di esercizio e distribuzione di riserve disponibili.

3. Piano di "stock option" 2006 destinato ai dirigenti dell'ENEL S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ.

Parte Straordinaria

1. Delega al Consiglio di Amministrazione della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock option" 2006 per un importo massimo di euro 31milioni 790mila, mediante emissione di azioni ordinarie riservate a dirigenti dell'ENEL S.p.A. e/o di società da questa controllate, da assegnare mediante offerta in sottoscrizione a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, cod. civ. e dell'art. 134, comma 2, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Modifica dell'articolo 5 dello Statuto.

2. Modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Integrazione dell'articolo 20 dello Statuto.

Il Presidente dà inoltre atto che:

- la documentazione relativa ai singoli argomenti all'ordine del giorno è stata depositata presso la Borsa Italiana S.p.A. e presso la Sede sociale nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni del Codice Civile, del D.Lgs 24/2/1998 n.58 e del relativo regolamento attuativo in materia di emittenti emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche e integrazioni,

nonché del Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia
5/11/1998 n.437;

- in base alle risultanze del Libro dei Soci e tenuto conto degli aggiornamenti relativi all'odierna assemblea, delle comunicazioni pervenute e delle altre informazioni a disposizione, nessun soggetto - ad eccezione del Ministero dell'Economia e delle Finanze in possesso di 1 miliardo 317 milioni 462 mila 452 azioni pari al 21,363% del capitale, e della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., in possesso di 627 milioni 528 mila 282 azioni pari al 10,175% del capitale - risulta partecipare, direttamente o indirettamente, al capitale in misura superiore al 2%, per cui devono ritenersi non operanti, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'art. 6.1 e 6.2 dello Statuto;

- non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali di cui all'art. 122 D.Lgs n.58/98 che abbiano ad oggetto azioni della Società, per cui devono ritenersi non operanti neanche in tale caso, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'art. 6.1 e 6.2 dello Statuto.

e richiede

comunque formalmente che i partecipanti all'Assemblea dichiarino la loro eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale.

NON SEGUE DICHIARAZIONE ALCUNA.

Per poter disporre del tempo necessario alla verbalizzazione del successivo svolgimento di tutte le altre attività assembleari,

[[[[che si concluderanno, come attesta il Presidente a chiusura di questa prima parte del verbale:

IN SEDE ORDINARIA

(i) sul primo argomento all'ordine del giorno, con la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005;

(ii) sul secondo argomento all'ordine del giorno, con la approvazione della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, nell'apposita relazione illustrativa, circa la destinazione dell'utile dell'esercizio 2005 e la distribuzione di riserve disponibili;

(iii) sul terzo argomento all'ordine del giorno, con la approvazione del Piano di "stock option" 2006 destinato ai dirigenti dell'ENEL S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ., secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione nell'apposita relazione illustrativa;

IN SEDE STRAORDINARIA

(iv) sul primo argomento all'ordine del giorno, con la approvazione della delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale a servizio del Piano di "stock

option" 2006 per un importo massimo di euro 31milioni 790mila e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione nell'apposita relazione illustrativa;

(v) sul secondo argomento all'ordine del giorno, con la approvazione della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, nell'apposita relazione illustrativa, circa le modalità di nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e conseguente integrazione dell'art. 20 dello Statuto;

onde il Presidente ha dichiarato l'assemblea terminata essendo le ore 18.15 del giorno 26 maggio 2006]]]]]

io Notaio interrompo la redazione del presente verbale il cui completamento avverrà, proseguendo in calce al medesimo, senza ritardo a norma dell'art. 2375, ultimo comma, cod. civ.

Di che ho redatto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno su numero undici pagine e fin qui della pagina dodici che segue di altrettanti fogli (ciascun foglio di due pagine, una sola delle quali utilizzata), del quale prima della sottoscrizione ho dato lettura al comparente che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive oggi 26 maggio 2006.

F.ti: Piero GNUDI - Matilde ATLANTE, Notaio.

Repertorio n.12106

Raccolta n.6223

PROSECUZIONE E COMPLETAMENTO DEL VERBALE DELLA ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA DI ENEL S.p.A. TENUTASI IL 26/5/2006

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilasei, il giorno primo del mese di giugno

(1 giugno 2006)

in Roma, piazzale di Porta Pia 121, nel mio studio
avanti a me Dr. Matilde ATLANTE Notaio in Roma, iscritto al
Collegio Notarile di Roma

è presente

il Dott. Piero GNUDI, nato a Bologna (BO) il 17 maggio 1938,
domiciliato per la carica in Roma Viale Regina Margherita
n.137, il quale dichiara di agire nella qualità di Presidente
del Consiglio di Amministrazione di "**ENEL S.p.A.**", con sede e
domicilio fiscale in Roma (RM), viale Regina Margherita n.137,
numero di iscrizione in Registro Imprese di Roma Codice
Fiscale 00811720580, REA n.756032, Partita Iva 00934061003,
capitale euro 6.167.056.262 interamente versato;
e di Presidente dell'Assemblea ordinaria in seconda
convocazione e straordinaria in terza convocazione tenutasi il
26 maggio u.s.

Della identità personale di esso comparente io Notaio
sono certo.

La redazione del verbale della assemblea di "ENEL

##

S.p.A." tenutasi il 26 maggio 2006 prosegue e viene completata come appresso, in calce al precedente mio rep. 12103 del 26 maggio 2006 che contiene la verbalizzazione della fase iniziale della assemblea in oggetto, e cioè fino alla proclamazione di regolare costituzione dell'assemblea sia in sede ordinaria che in sede straordinaria.

SALUTO ED INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI SU SVOLGIMENTO

DELL'ASSEMBLEA E MODALITA' DI DISCUSSIONE E VOTAZIONE.

Dopo la proclamazione della regolare costituzione dell'assemblea e prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno,

il Presidente,

salutati gli azionisti, li informa sul successivo svolgimento dei lavori assembleari, tra l'altro con il richiamo della loro attenzione sulle indicazioni riportate nella comunicazione contenuta nella cartella consegnata, unitamente al televoter, all'atto del ricevimento.

Il tutto come dai testi che vengono poi **allegati SUB "C"** (come sarà precisato in calce al presente verbale) dei quali: il saluto viene letto dal Presidente, mentre la sua comunicazione sullo svolgimento dei lavori assembleari viene letta, su suo invito, dal Segretario del Consiglio.

(*)

PRIMO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA - APPROVAZIONE DEL BILANCIO

PRIMO

INTRODUZIONE ALLA TRATTAZIONE DEL PRIMO ARGOMENTO - PARTE

ORDINARIA

Il Presidente dichiara di ritenere, d'accordo con l'assemblea e per dare maggiore spazio a discussione e trattazione degli argomenti ritenuti meritevoli di più specifico approfondimento:

* di potersi astenere dalla lettura integrale delle relazioni sul bilancio d'esercizio e consolidato, per le quali rinvia ai testi riprodotti nei due volumi inclusi nella cartella consegnata all'atto del ricevimento a ciascun partecipante all'assemblea;

[[[[[[Nel corso di stesura di questo verbale il Presidente dà atto che l'elenco di tale documentazione di Bilancio è indicato in calce a questo verbale in occasione della allegazione della stessa **SUB "B"**.]]]]]]

** di potersi astenere altresì dalla lettura della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione il cui testo, ricorda, è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata anch'essa all'atto del ricevimento. [[[[[[Nel corso della stesura di questo verbale il Presidente dà atto che nella brochure consegnata a ciascun azionista, all'atto del ricevimento, sono contenute tra l'altro le cinque relazioni del Consiglio di Amministrazione sui singoli

argomenti all'ordine del giorno, il cui testo viene poi
allegato SUB "D" come sarà precisato in calce al presente
verbale]]]]]]].

Nessuno si oppone.

SECONDO

DISCUSSIONE SUL PRIMO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

Omessa la lettura di quanto sopra, su invito del Presidente
gli interessati presentano richiesta di intervento sul primo
argomento di parte ordinaria presso la segreteria dell'ufficio
di presidenza, che ne fornisce poi al Presidente l'elenco.

Il Presidente ricorda di contenere l'intervento entro 10
minuti.

Intervengono nell'ordine, come in seguito riassunto:

Mario Stella Richter

Piergiorgio Bertani

Raffaele Lener

Oreste Maresca

Anna Clara Cavallari

Luigi Chiurazzi

Michele Cavallini

Antonino Delfino

Domenico Le Pera

Giulio Riga

Gianfranco D'Atri

#p#

Arnaldo Spena

Bruno Camerini

Piero Giorgio Cavalli

Daniele Della Seta

INTERVENTI

STELLA RICHTER (in rappresentanza dell'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Il Ministero dell'Economia:

- ritiene che debba essere approvato il progetto di bilancio per l'esercizio 2005 e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio;

- ritiene opportuno ricordare che, sommando l'acconto dividendo con il saldo di cui oggi si delibera la distribuzione, il dividendo globale raggiunge i 63 centesimi per azione, che rappresenta una remunerazione superiore al 9 per cento sull'attuale valore di mercato dell'azione;

- manifesta viva soddisfazione per gli importanti risultati ottenuti dall'Enel nell'esercizio scorso e soprattutto ringrazia l'intera struttura della Società e del Gruppo per l'attività svolta.

BERTANI (azionista in proprio).

Premesso che analoga domanda ha già rivolto ieri all'assemblea dell'Eni, senza ottenermi sostanziali risposte, chiede chiarimenti circa le notizie di stampa su ventilati accordi

industriali tra Eni ed Enel, ed in particolare chiede di conoscere se il consiglio di amministrazione Enel abbia affrontato il problema e cosa ne pensino il Presidente e l'Amministratore Delegato.

Inoltre, richiamandosi anche a recenti interventi su Il Sole 24 Ore a proposito delle alte complessive retribuzioni di top manager, dopo aver considerato che negli ultimi decenni c'è stato un enorme incremento di tali retribuzioni, chiede se non sia giunto il momento di riconoscere che la mancanza di limiti conduce a livelli eccessivi, pur dichiarandosi consapevole dell'importanza di legare i manager all'azienda con retribuzioni adeguate, con "management by objective", con "stock option", e via discorrendo.

A suo avviso, negli ultimi anni si è manifestato un fenomeno nuovo nell'economia: ci sono manager che grazie a retribuzioni enormi nel giro di pochi anni si trasformano in imprenditori; si verifica cioè una specie di neocapitalismo manageriale, e cita gli esempi di Romiti e Colaninno; fenomeno che non è in grado di qualificare positivamente o negativamente e sul quale, a suo avviso, la stampa specializzata dovrebbe riflettere meglio. Chiede il parere del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Infine, fa presente di avere ricevuto dalla più importante azienda assicurativa italiana l'invito per una mostra romana

sponsorizzata da quella azienda. Considerato che Enel è un rilevante sponsorizzatore di iniziative culturali in Italia, auspica che essa si attivi analogamente per renderne i piccoli azionisti partecipi. Conclude con parole di apprezzamento per i risultati della Società.

LENER (in rappresentanza dell'Azionista Assogestioni).

Anche quest'anno Assogestioni, coerentemente con i propri fini statutari, segue con attenzione l'evoluzione della "corporate governance" delle maggiori società per azioni italiane: questa attività di studio consiste nell'analisi della documentazione di bilancio di esercizio e soprattutto della relazione annuale sulla "corporate governance", per poi culminare nell'intervento attraverso i propri rappresentanti alle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

Per quanto riguarda l'Enel:

Anche quest'anno Assogestioni è soddisfatta di quanto la Società ha fatto in materia di "corporate governance".

Circa l'assetto statutario, Assogestioni rinnova l'apprezzamento per le soluzioni adottate nel disciplinare le modalità di elezione dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, con riferimento particolare al numero di componenti del consiglio riservato alle minoranze, che risulta adeguato alla migliore prassi di mercato.

In particolare circa l'art. 10 dello statuto che disciplina il diritto di intervento e voto in assemblea, Assogestioni auspica che in futuro la Società, anche alla luce dell'esperienza di altri emittenti, possa considerare di eliminare completamente l'obbligo di comunicazione preventiva delle azioni attraverso l'intermediario ovvero di riconoscere la possibilità di disporre dei titoli anche dopo tale comunicazione, senza che ciò comporti la perdita della legittimazione all'intervento e al voto in assemblea; così operando la Società adeguerebbe le proprie disposizioni statutarie alle previsioni della proposta di direttiva comunitaria sull'esercizio dei diritti di voto da parte degli azionisti di società quotate, attualmente all'esame del Parlamento europeo, e verrebbe incontro alle esigenze degli investitori istituzionali.

Circa la attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate, l'Assogestioni rileva che le informazioni contenute nella relazione e nella documentazione relativa alla "corporate governance" della Società risultano dettagliate e complete: da esse è possibile accertare la frequenza e la partecipazione alle riunioni dei componenti dell'organo amministrativo e di quello di controllo, oltre che dei componenti dei comitati consultivi del Consiglio.

Assogestioni chiede informazioni circa le modalità e i tempi con cui l'Enel intende eventualmente dare attuazione al nuovo codice di autodisciplina delle società quotate.

Inoltre, fa rilevare che nel consiglio di amministrazione trovano più che adeguata rappresentanza amministratori non esecutivi, tutti in possesso del requisito di indipendenza previsto dal codice di autodisciplina delle società quotate nonché dei requisiti di indipendenza che sono previsti per i sindaci di società quotate, in conformità delle recenti modifiche apportate al Testo Unico della Finanza dalla c.d. legge sulla tutela del risparmio. Assogestioni rileva anche che questo organo si è riunito un congruo numero di volte nel 2005 e ha programmato un adeguato numero di adunanze per l'esercizio in corso.

Circa la qualifica ed il ruolo degli amministratori indipendenti, Assogestioni desidera conoscere:

- come possano incidere nella concreta realtà di Enel le previsioni del nuovo codice di autodisciplina;
- se la Società abbia preso (o intenda prendere) in considerazione di instaurare la prassi di prevedere le consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione degli amministratori indipendenti, sotto il coordinamento di uno di loro, allora chiamato ad assumere le funzioni di "lead independent director". Assogestioni

valuterebbe favorevolmente questa decisione, peraltro già adottata da alcune importanti società quotate, ritenendola una concreta manifestazione della volontà della Società di coinvolgere gli amministratori indipendenti nella vita sociale, sia con funzioni generali di controllo e verifica sia con funzioni consultive e di impulso dell'attività del "management".

Circa i comitati consultivi del consiglio di amministrazione previsti dal codice di autodisciplina delle società quotate, rileva che Enel ha reso operativi i comitati sulla remunerazione e sul controllo interno: Assogestioni apprezza che entrambi siano composti integralmente da amministratori non esecutivi e indipendenti.

Circa il comitato per le remunerazioni, Assogestioni valuta molto positivamente che sia coordinato da un amministratore indipendente nominato dalle minoranze e che il comitato si sia riunito ben 13 volte con la partecipazione totalitaria dei suoi componenti.

Quanto al comitato per il controllo interno, Assogestioni rileva che anche questo è presieduto da un amministratore indipendente (ancorché nominato dall'azionista di maggioranza e presidente della Società) e che si è riunito 7 volte nel corso dell'ultimo esercizio, con una partecipazione regolare dei componenti.

Circa il collegio sindacale, Assogestioni rileva come questo si sia riunito 18 volte nel corso del passato esercizio con la partecipazione totalitaria dei componenti.

Concludendo, sempre a proposito della "corporate governance" della Società, Assogestioni desidera maggiori delucidazioni circa le motivazioni che hanno condotto alla decisione di non effettuare una valutazione dell'operato del consiglio, come quella che è stata condotta nel 2004.

Sempre circa la valutazione del funzionamento del consiglio di amministrazione, Assogestioni desidera conoscere se per l'esercizio in corso è stato nuovamente affidato a una società esterna l'incarico di analizzare il funzionamento del consiglio e se tale valutazione riguarderà anche il funzionamento e l'operato dei comitati consultivi.

MARESCA (azionista in proprio).

Premesso che Enel è la prima società in Italia per numero di azionisti e la seconda, dopo l'Eni, per capitalizzazione in Borsa fra le società industriali, osserva che peraltro la diretta presenza di azionisti in assemblea è sempre molto ridotta, afferma che compito dell'Enel è non solo di conseguire una gestione aziendale profittevole ma anche di proporsi sul mercato con ampia informazione e ampio rispetto per gli azionisti.

Invita gli amministratori ad integrare la documentazione di bilancio prescritta dalle disposizioni di legge, con una esposizione anche di sintesi del bilancio stesso, fruibile da parte di tutti gli azionisti. A suo avviso, difatti, tale documento deve offrire una prima visione di insieme della gestione e a tal fine ritiene utili indici patrimoniali, economici e finanziari, anche a fini comparativi con i mercati europei e mondiali.

Si dichiara soddisfatto dei dividendi distribuiti da Enel, ma rileva che in buona parte essi fanno seguito allo scorporo di rami aziendali, come Wind e Terna. Si augura che, completata la fase delle dismissioni, i dividendi possano continuare ad essere generosi, ma avverte che occorre tener presente che a luglio 2007 il mercato dell'energia sarà liberalizzato al 100%.

Osserva che, al contrario dei dividendi, nel settore delle "utilities" il titolo Enel non si è distinto per aumento di valore. Gli attuali prezzi di Borsa si discostano poco dall'ultimo collocamento azionario; come del resto evidenzia anche la mancata realizzazione delle condizioni di esercizio del piano di "stock option" 2005.

Si augura il ritorno a un valore del titolo che rifletta i fondamentali dell'azienda.

Fa presente che il Comitato per la remunerazione gestisce un piano di "stock option" che prevede tra i suoi destinatari anche l'amministratore delegato. Onde evitare problemi di sudditanza nei confronti di quest'ultimo, il Comitato dovrebbe a suo avviso essere integrato da estranei al consiglio di amministrazione, per esempio ex azionisti, ex dipendenti Enel, ecc..

Conclude chiedendo che, almeno nei tempi utili per il deposito e la visione dei documenti contabili di cui al codice civile, la Società metta a disposizione dei circa 2.500.000 di azionisti una sala adeguata, con idonea biblioteca economica - contabile dell'Enel e della sua storia. A suo dire, difatti, molte società mettono a disposizione degli azionisti appositi spazi e personale per eventuali chiarimenti.

CAVALLARI in rappresentanza dell'Azionista Cassa Depositi e Prestiti esprime piena soddisfazione per i risultati ottenuti nell'ultimo esercizio; anticipa inoltre che su tutti gli argomenti all'ordine del giorno esprimerà voto favorevole.

CHIURAZZI (azionista in proprio: dalla registrazione per la partecipazione in assemblea risulta aver delegato APAI APAENEL dichiarandosene altresì legale rappresentante).

Auspica che in futuro aumenti la partecipazione personale dei risparmiatori persone fisiche agli eventi societari, obiettivo che, afferma, si è posto anche come Associazione.

Circa il bilancio, ed in particolare circa le valutazioni attuariali, chiede di conoscere con quali tassi di attualizzazione siano state fatte, quali tavole attuariali e di mortalità siano state utilizzate, quale professionista o azienda abbia fatto queste valutazioni. Se possibile, magari in via riservata, vorrebbe prendere visione della relativa documentazione.

Anticipa che voterà a favore dell'approvazione del bilancio.

CAVALLINI (azionista in proprio).

Dichiara di intervenire anche in qualità di analista tecnico, e di essere direttore generale di un'azienda che lavora nel settore dell'energia.

Intende introdurre un argomento tecnico che, a suo avviso, potrebbe avere grande impatto per la creazione di valore nei prossimi esercizi.

Chiede di conoscere con quale strategia Enel affronterà il prossimo arrivo di nuove tecnologie in materia di micro-cogenerazione domestica, facendo riferimento all'attività di ricerca che British Gas sta svolgendo in materia di motore Stirling applicato a generatori domestici di piccolissima taglia; una innovazione tecnologica che a suo dire potrebbe avere un impatto notevolissimo sul mercato della produzione e vendita di energia elettrica.

Tra l'altro fa presente che l'Italia è il Paese più metanizzato del mondo; dispone di circa 20 milioni di impianti domestici installati; per cui un'ipotesi di micro-cogenerazione domestica sarebbe estremamente facile da realizzare in tempi abbastanza brevi cioè nell'ambito dei 5, 10 anni al massimo.

Quindi esemplifica: con 20 milioni di impianti domestici installati in Italia, basterebbero 2kw di produzione elettrica per ogni impianto per raggiungere rapidamente una potenza installata di 40 mila megawatt, contro i 60-65 mila attuali.

Ritiene che, in materia di sviluppo sostenibile, l'efficienza del sistema cancellerebbe qualunque altra tecnologia in materia di combustibili fossili, grazie alla facilità di trasporto del gas.

Passando all'aspetto economico afferma che British Gas ha investito su questo progetto quasi 40 milioni di euro: ben poca cosa rispetto alle cifre del bilancio ENEL; e che il prodotto, di dimensione molto piccola, ha un costo industriale di 100 euro, accessibile pertanto a qualunque famiglia. Quindi fa rilevare che con questa tecnologia la rete elettrica risulterebbe totalmente scaricata, con ovvi vantaggi.

Conclude che British Gas rischia di mettere fuori mercato tutto l'apparato produttivo elettrico tradizionale e chiede di

conoscere come Enel intenda approcciare la nuova tecnologia in arrivo.

Il Presidente GNUDI

lo richiama all'argomento - bilancio - all'ordine del giorno.

CAVALLINI risponde che il tema da lui trattato è assolutamente materia di bilancio, in quanto si rischia di mettere fuori mercato tutto l'investimento degli ultimi 10 anni. A suo avviso, è più importante valutare le prospettive della Società piuttosto che le singole poste di bilancio del passato.

Conclude con alcune considerazioni, sulle quali richiama l'attenzione della dirigenza tecnica della Società: i tecnici puri affrontano questa materia valutando l'efficienza della macchina; la macchina è un motore che ha 200 anni di storia e non viene più utilizzata perché la sua efficienza è molto bassa, circa il 20%; l'applicazione in micro-cogenerazione, invece, genera un'efficienza di sistema del 100%.

DELFINO (azionista in proprio).

Lamenta che la quotazione del titolo Enel a fine anno si è attestata ad un valore di 6,63 euro, con consistente deprezzamento rispetto al valore di fine 2004; e che se al 31 dicembre l'azione ENEL valeva 2 euro in meno e la capitalizzazione totale almeno 12 miliardi in meno rispetto al momento della prima offerta pubblica, la colpa non può essere

attribuita al mercato ma alla dissipazione di ricchezza in conseguenza di investimenti sbagliati.

Si sofferma in particolare sulla telefonia, richiamandosi anche ai suoi interventi in precedenti assemblee annuali.

Ricorda che solo nel corso dell'assemblea 2005 l'amministratore delegato uscente faceva una prima timida ammissione e rispondendo ad una domanda di Delfino affermava che la telefonia era costata all'Enel 5 miliardi pur rilevando che tale risultato non doveva essere considerato catastrofico, tenuto conto che l'investimento effettuato da Enel risaliva ad un momento di euforia del comparto TLC.

Vorrebbe conoscere se il consiglio di amministrazione assunse all'unanimità le decisioni relative al settore telefonico.

Chiede al consiglio di amministrazione di conoscere:

- se per la valutazione di Infostrada ENEL si è avvalsa di esperti ed, in caso affermativo, quali essi siano stati;
- se fra gli esperti di cui ENEL si avvalse per preparare il dossier SUEZ c'erano anche alcuni degli esperti utilizzati per Infostrada;
- se ENEL si è avvalsa, e si avvale tuttora, della professionalità di qualcuno dei componenti del consiglio di amministrazione che decise l'acquisto di Infostrada.

Si stupisce che l'azionista Ministero del Tesoro nel corso degli anni non si sia accorto degli enormi danni causati

all'erario e non abbia ritenuto di avviare azioni di responsabilità nei confronti di chi li aveva causati, ma anzi in ogni assemblea abbia sempre manifestato i sensi della più viva soddisfazione.

Al delegato della Corte dei Conti chiede di conoscere se ha presentato alla Corte il verbale dell'assemblea 2005 ed eventuali altri documenti affinché la Corte possa valutare eventuali danni causati all'Erario da parte degli amministratori ENEL o dei rappresentanti del Ministero del Tesoro.

Con riferimento all'assemblea 2005, conferma la critica secondo cui il bilancio ad essa sottoposto ha affrontato con eccessiva superficialità gli effetti della Deliberazione n. 154 dell'Autorità di settore.

Fa rilevare in particolare al riguardo che secondo l'Autorità, circa il "black out" del 28 settembre 2003, Enel Produzione: avrebbe omesso di fornire le prestazioni minime in presenza di variazioni di frequenza e di tensione; avrebbe violato la disciplina concernente le procedure di rifiuto del carico; avrebbe omesso di partecipare alle procedure di ripristino del servizio elettrico.

A suo avviso, se per comprendere le due prime omissioni forse sono necessarie conoscenze tecniche, la comprensione della

terza è invece lampante con evidente colpevole omissione di Enel Produzione nel reagire al "black out".

Ricorda che ENEL ha presentato memorie difensive, ma, a suo avviso, doveva avere poca fiducia sulle memorie stesse se ha ritenuto di cautelarsi pagando l'"oblazione" come, prosegue, hanno fatto quasi tutte le società di produzione indagate dall'Autorità. Ritiene che un'indagine della magistratura potrebbe condurre ad una accusa di interruzione di pubblico servizio.

Conclude che ritiene pienamente confermate le proprie considerazioni dell'anno scorso sul "black out" del 2003, e chiede di conoscere:

- a quanto ammonta l'oblazione pagata;
- se, prima di pagare l'oblazione, sia stata valutata la sua possibile influenza sul contenzioso in corso con migliaia di clienti.

Circa la telefonia, fa osservare che sono state effettuate rettifiche di valore per oltre 8 miliardi, e chiede di conoscere quanto sia costata al lordo dei benefici fiscali la diversificazione; e se le scelte che hanno condotto alle relative perdite siano imputabili ai consiglieri in carica fino al 24 maggio 2002 ovvero a coloro che in quella stessa data sono stati chiamati a sostituirli.

Infine, a proposito delle notizie secondo cui l'ENEL ha venduto - mediante cessione della società che ne era proprietaria - il fabbricato già adibito a sede dell'ex Distretto della Basilicata per 2 milioni di euro e si è impegnata a tenerlo in fitto per 6 anni al canone di 300 mila euro l'anno, chiede di conoscere: il valore attribuito dagli esperti a quel palazzo; la relativa superficie; a quanto ammonta il canone annuale; quanti dipendenti ospita il palazzo.

Inoltre:

- affermato che nella stessa città esiste un altro fabbricato, oggi occupato da pochi impiegati tecnici della nuova zona, ed un altro fabbricato ancora, occupato dal personale del "contact center", chiede di conoscere cosa sia stato fatto a tutt'oggi per ridurre i costi di locazione mediante concentrazione di tutto il personale in un unico fabbricato;

- affermato che in altra zona in espansione della stessa città, esiste altro fabbricato, a suo tempo costruito per ospitare il centro di telecomando, afferma che basterebbe il cambio di destinazione d'uso e alcuni lavori di adeguamento, e quel fabbricato potrebbe ospitare tutti i dipendenti ENEL della città.

Il Presidente Gnudi lo interrompe facendogli presente che il tempo a disposizione per il suo intervento è già scaduto.

LE PERA (in rappresentanza dell'Azionista Zola Pierluigi).

Chiede maggiori informazioni sull'attività Enel nel campo delle energie alternative, in particolare nei settori solare ed eolico. Chiede inoltre maggiori dettagli in merito alle strutture coinvolte in tali settori ed, in particolare: quali sono le società controllate o collegate all'Enel che si occupano di energie rinnovabili; quali sono le strutture dell'Enel che seguono questo campo; qual è l'ammontare degli investimenti nei diversi campi in percentuale rispetto al totale; quali sono le risorse umane impiegate nei diversi settori.

Chiede poi informazioni sul "progetto Archimede", di cui ha letto nel fascicolo di bilancio, e sull'attività svolta dalla controllata Enel Sole s.r.l..

Chiede informazioni sulla composizione del patrimonio immobiliare del Gruppo e se ci siano eventuali piani di cessione di un portafoglio di immobili o di alcuni portafogli.

In merito alla "corporate governance" dell'azienda, in considerazione dell'ampiezza, della struttura e del numero di società controllate e collegate, chiede informazioni sulla struttura Enel che si occupa di "corporate governance" e

chiede di conoscere dagli amministratori se ritengano tale struttura adeguata anche a valutare la "governance" delle società collegate e controllate.

In merito al Comitato per le remunerazioni, apprezza nella relazione di bilancio l'esposizione abbastanza corposa dell'attività e quindi dei piani di "stock option".

Invita però a maggior approfondimento soprattutto degli aspetti relativi ai criteri utilizzati per pervenire alla determinazione dei compensi del consiglio di amministrazione; non perché ritenga che i compensi non siano adeguati ma perché fornire agli azionisti maggiori dettagli possibili darebbe un segnale di trasparenza, dal mercato sicuramente apprezzato. Quindi, chiede di conoscere quali siano le società di consulenza consultate e quali i parametri utilizzati per pervenire alla definizione dei compensi.

RIGA (azionista in proprio).

Circa l'OPA SUEZ: chiede una definitiva smentita oppure una conferma di interesse.

Chiede di conoscere se sia comunque previsto un piano di "buy back".

Chiede chiarimenti:

- sulla quotazione della società Weather Investment, sulla quota di partecipazione quale detenuta attualmente da Enel e quale sarà detenuta post quotazione;

- sull'interesse di ENEL per la società belga Electrabel;
- sull'intenzione da parte di ENEL di rilevare gli "asset" della società Endesa, che Gas Natural pare metterà in vendita.

Chiede di conoscere:

- quante siano le azioni Enel attualmente in possesso di Generali e di Banca Intesa che, gli sembra, nei mesi scorsi hanno ridotto la loro partecipazione al di sotto del 2%;
- le attività della controllata olandese Enel Investment Holding B.V., che presenta un patrimonio netto negativo;
- la ripartizione dei compiti tra Enel Produzione e Enel Trade.

D'ATRI (in rappresentanza dell'Azionista Investimenti Sud Italia S.r.l.).

Critica che il documento portato dagli amministratori alla approvazione dell'assemblea sia intitolato "bilancio" anziché, come sarebbe corretto, "progetto di bilancio"; e chiede al Presidente di dichiarare, ed in tal caso farlo risultare dal verbale, che ciò è avvenuto solo per motivi di stampa, di flessibilità, ma che in realtà trattasi del "progetto".

Chiede di conoscere: quando è stato fornito il bilancio agli azionisti Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa Depositi e Prestiti; quando sono venuti a ritirarlo e se ne hanno avuto la disponibilità contemporaneamente a tutti gli altri i soci; se sono pervenute osservazioni da parte dei

detti due soci; quando il testo è andato in stampa definitivamente.

Dichiara che, affinché si chiariscano questi aspetti dei rapporti fra soci di maggioranza e Società, formula denuncia ex articolo 2408 cod. civ. al collegio sindacale affinché accerti se il fatto formale della intitolazione del documento come "bilancio" sia un semplice disguido, un refuso, ovvero se ci siano state inadempienze o responsabilità da parte del consiglio di amministrazione.

Chiede di conoscere chi sia la persona ritratta in copertina del bilancio e che tipo di accordo contrattuale sia stato negoziato per ottenerne l'autorizzazione; se l'interessato ha liberato Enel da responsabilità relative all'uso dell'immagine e se ha ricevuto giornate premio di riposo o altro; e da ultimo quale sia stato il tempo di lavoro impiegato da quella persona per essere fotografata.

Ripropone alcune domande presentate nell'assemblea 2005 rimaste senza risposta perché, riferisce, venne all'epoca opposta la riservatezza delle informazioni ovvero la indisponibilità dei documenti richiesti.

Quindi, in merito alla cessione degli immobili dal 2004 fino ad oggi, in particolare: chiede di conoscere cosa dicevano le perizie sull'operazione conclusa con Deutsche Bank; come siano state effettuate le valutazioni interne (visto che la perizia

indica dei margini). In conclusione chiede di conoscere se ci siano stati direttamente o indirettamente, all'interno dell'azienda, accordi con i finali acquirenti degli immobili e se Deutsche Bank sia stata un semplice intermediario in un'operazione concordata in maniera diversa.

Chiede anche risposte precise ad ulteriori domande in merito alle partecipate Wind e Weather Investment ed alle perizie che le riguardano: chiede chi le ha effettuate e qualche dato sintetico delle perizie medesime.

Con riguardo ai rapporti tra ENEL da un lato e Wind e Weather Investment dall'altro, chiede di conoscere: chi è delegato da parte di ENEL nei consiglio di amministrazione di tali società; quale ufficio di ENEL controlla se Weather Investment o Wind rispettano le regole di "governance" e quant'altro; chi, in definitiva, svolge il ruolo dell'azionista di minoranza in Weather Investment e con quale risultato.

Da ultimo, a proposito della produzione e del consumo dell'energia elettrica in Calabria, di cui aveva già chiesto l'anno scorso, chiede di conoscere: lo stato della rete in Calabria e in particolare in Sila e i dati epidemiologici nell'area di Rossano, al quale ultimo proposito premette che l'anno scorso gli venne risposto trattarsi di dati di competenza del Ministero o delle ASL.

Riferisce che per lo spostamento di un palo di bassa tensione del valore di circa 2.500 euro nell'area di Rende, zona industriale, sono stati richiesti 90 giorni lavorativi; e tuttavia ne sono passati 120 ed il palo non è stato ancora spostato. Ciò è a suo avviso sintomatico della inefficienza del servizio fornito da ENEL in Calabria, del quale auspica l'esternalizzazione.

Chiede di conoscere il ruolo dell'Enel nell'ambito della politica nazionale dell'energia, e quali parti del business Enel siano attualmente di competenza del Ministero delle Infrastrutture in base alla nuova ristrutturazione.

Al socio Ministero dell'Economia e delle Finanze, chiede in che misura nella gestione Enel abbia dato indicazioni al consiglio circa politiche verso l'utenza (che non siano semplicemente le norme di legge alle quali il consiglio si deve adeguare).

Lamenta inoltre che nel consiglio di amministrazione non sia presente alcuna donna. Invita il Ministero, anche a nome degli altri soci di minoranza impossibilitati a fare nominare amministratori di propria designazione, di provvedere al più presto a un'integrazione del consiglio per assicurarvi una rappresentanza femminile pari almeno al 20% dei componenti.

SPENA (azionista in proprio).

Da' lettura parziale di un testo che esibisce, e che poi consegna agli incaricati, avendo peraltro richiesto la allegazione integrale di quel testo. ((((((Quel testo integrale viene poi **allegato al presente verbale sub "P"** come precisato in fine di stesura del verbale medesimo.)))))

L'esposizione orale di Spina in sintesi riguarda:

- la vertenza ancora in atto con Enel per l'annullamento della delibera assembleare del 26/5/2005;
- l'instabilità del sistema elettrico nazionale, ed il ruolo svolto dai contatori c.d. intelligenti Enel.
- il controllo del sistema energetico nazionale, come di quello mondiale, in rispetto al protocollo di Kyoto.
- considerazioni sulla domanda e sull'offerta di potenza.
- considerazioni sul passaggio dei contatori domestici da 3 Kw a 4,5 Kw. [[[[[Il tutto come più esattamente risulta per tali punti nel più ampio contesto dell'**allegato P**]]]]

CAMERINI (azionista in proprio).

Dà lettura integrale del testo scritto che poi consegnerà agli incaricati per l'integrale verbalizzazione; ed a tal fine, come sarà precisato in fine di stesura del presente verbale quel testo sarà poi **allegato sub "Q"** per far parte integrante e sostanziale del verbale medesimo.

CAVALLI (azionista in proprio).

Premette che il suo obiettivo di azionista è, ovviamente, conseguire un guadagno.

Si chiede come mai il valore del titolo Autostrade sia triplicato mentre il titolo Enel resta deprezzato rispetto al suo collocamento.

Lamenta i notevoli oneri imposti ad ENEL per ICI e contributi INPS.

Lamenta le vendite delle reti di distribuzione elettrica imposte ad ENEL dal c.d. "decreto Bersani".

Lamenta gli ostacoli o l'impossibilità di costruire o convertire nuove centrali a carbone o nucleari. In particolare, chiede aggiornamenti circa il contenzioso in essere relativo alla conversione della centrale di Civitavecchia.

Anticipa che voterà a favore per incoraggiamento, riconoscendo l'impegno degli amministratori.

DELLA SETA (in rappresentanza dell'Azionista IMI Investimenti S.p.A.).

Chiede informazioni su Weather Investments ed in particolar modo di conoscere i patti parasociali che regolano i rapporti tra Enel e Weather 2.

Infine chiede di sapere se in caso di vendita di Weather Investment la politica di Enel sarà sempre la solita, ovvero di restituire la plusvalenza piuttosto che il ricavato

finanziario della vendita, e se eventualmente Enel ha previsioni sul prezzo di cessione in fase di collocamento.

Su richiesta del Presidente nessun altro chiede la parola, e il Presidente alle **ore 13.40** circa chiude gli interventi e sospende i lavori assembleari indicativamente per circa 45 minuti al fine di predisporre le risposte.

Essendo le ore 14.50 circa il Presidente riapre i lavori assembleari.

[[[[[[[[Nel corso di stesura del presente verbale il Presidente dà atto che le presenze di azionisti alla riapertura dei lavori sono state rilevate dagli incaricati e risultano dall'elenco fornitogli dai medesimi che viene poi **allegato sub "M"** come sarà precisato in calce al verbale]]]]]]].

Sul primo argomento di parte ordinaria, rispondono il Presidente dott. Piero Gnudi, il Presidente del Collegio Sindacale Prof. Eugenio Pinto, il Consigliere Francesco Taranto quale coordinatore del Comitato per le remunerazioni, l'Amministratore Delegato dott. Fulvio Conti, come appresso riassunto.

RISPOSTE DEL PRESIDENTE P. GNUDI

Al rappresentante di Assogestioni:

Enel ritiene che allo stato si debba mantenere la previsione statutaria che, per la legittimazione all'intervento in

assemblea, prescrive che le azioni siano state depositate almeno due giorni prima e non siano state ritirate. E' noto ad Enel che una proposta di direttiva comunitaria, presentata il 10/1/2006, prevede per le società quotate l'abolizione di qualsiasi meccanismo di deposito preventivo. Enel segue con attenzione l'evoluzione della normativa comunitaria, e ovviamente si adeguerà alla nuova disciplina di legge che ne conseguirà.

Nella seconda metà del 2006 saranno adottate tutte le modifiche necessarie perché la "governance" di Enel sia assolutamente adeguata alle nuove raccomandazioni del codice di autodisciplina delle società quotate, alla formulazione della cui ultima edizione Enel ha attivamente contribuito.

Circa la prevedibile incidenza del nuovo codice di autodisciplina sulla qualificazione degli Amministratori in termini di non esecutività e di indipendenza, risponde che, nell'ambito del recepimento da parte di Enel entro la fine dell'esercizio 2006 dei più puntuali criteri fissati al riguardo dalla nuova edizione del codice stesso, sarà cura del Consiglio di Amministrazione procedere alla nuova valutazione dei requisiti di non esecutività e di indipendenza dei propri membri.

Circa l'istituzione nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della figura del "lead independent director",

fa presente che tale istituto è raccomandato dal nuovo codice di autodisciplina nel caso che il presidente del consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa ovvero quando la carica sia ricoperta dalla persona che controlla la società; e che in Enel attualmente non sussiste alcuno di tali presupposti.

Circa la "board review", ricorda che Enel per prima vi ha fatto ricorso nell'esercizio 2004; che peraltro per l'esercizio 2005, tenuto conto del rinnovo dell'intero organo amministrativo intervenuto nel mese di maggio di tale anno, il Consiglio di Amministrazione ha preferito astenersene temporaneamente e rinviarne l'effettuazione, dando così ai nuovi Consiglieri il tempo necessario a maturare adeguate valutazioni della realtà aziendale e sul funzionamento del Consiglio stesso. E' comunque intendimento del Consiglio effettuare una nuova "board review" nel prossimo autunno.

Inoltre

ad altri che gli hanno chiesto se si ritiene che la struttura Enel che si occupa di "corporate governance" sia adeguata a valutare e monitorare anche le società controllate e collegate, risponde che Enel in fatto di "corporate governance" risulta all'avanguardia in Italia, in tutti i campi, in tutti i settori. Ricorda che fra i primi in Italia Enel ha applicato il D.lgs. 231/2001; fra i primi ha adottato

il codice etico; è anche una delle poche società italiane che, essendo quotata a New York, è tenuta agli stringenti obblighi del Sarbanes-Oxley Act per il cui adempimento sono impegnate in Enel circa 150 persone.

All'azionista D'Atri che vuole conoscere la data in cui è stata consegnata la documentazione di bilancio al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Cassa Depositi e Prestiti, ricorda che:

- il bilancio è stato depositato presso la sede sociale Enel e presso la Borsa Italiana spa il 31 marzo 2006;

- in pari data apposito avviso è stato pubblicato sui quotidiani "Il Sole 24 ore", "Repubblica" e "Corriere della Sera";

- sempre in pari data il bilancio è stato inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Cassa Depositi e Prestiti, nonché ad altri circa 80 azionisti che hanno richiesto a tal fine l'inserimento dei loro nominativi nella "mailing list".

Circa il prospettato problema terminologico sull'utilizzo dell'espressione "progetto di bilancio" e non "bilancio" prima della approvazione assembleare, risponde che il documento presentato all'approvazione dell'assemblea è il "bilancio" - e non il "progetto di bilancio" - approvato dal Consiglio di

Amministrazione: dopo l'assemblea che lo approva esso diviene il bilancio approvato.

Al proposito

interviene il Presidente del Collegio Sindacale Prof. PINTO per fornire immediata risposta alla denuncia in merito fatta dall'azionista D'Atri al Collegio ex art. 2408 cod. civ.. A nome del Collegio Sindacale il suo Presidente risponde che il Collegio non ravvisa alcun elemento di criticità su quanto segnalato.

Su invito

dell'Amministratore Delegato il Consigliere Taranto nella sua qualità di Presidente del Comitato per le remunerazioni risponde, come segue riassunto, alle domande riguardanti le retribuzioni.

Risposte del Consigliere F. TARANTO

Premesso che:

- l'azionista Bertani ha fatto riferimento al livello delle retribuzioni, che soprattutto negli ultimi anni appaiono in crescita e si è domandato se debba esserci un limite e quale sia;
- le domande dell'azionista Maresca hanno riguardato i criteri utilizzati per definire le retribuzioni e l'opportunità di inserire anche soggetti esterni nel Comitato per le remunerazioni;

dichiara che:

non si può prescindere dal mercato, che esprime determinati livelli di remunerazione: infatti è interesse di tutti gli azionisti avere un "management" fidelizzato e coeso che dà risultati. Pertanto, soprattutto le società che hanno un peso significativo sul mercato devono operare con criteri di equilibrio che tengano conto del mercato stesso.

Il Comitato per le Remunerazioni (che ha un potere di istruttoria nei confronti del Consiglio di Amministrazione, al quale presenta le sue proposte) non solo a seguito del rinnovo delle cariche dell'Amministratore Delegato e del Presidente, ma anche in via continuativa si affida a società esterne per monitorare al riguardo le situazioni contingenti del mercato e le tendenze evolutive: così ha fatto il Comitato per le Remunerazioni nel 2002 in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, ma anche nel 2004 e nel 2005, e continua a farlo da ultimo attraverso la HayGroup, una delle principali società specializzate nel settore, il cui osservatorio si estende anche al contesto internazionale.

Quanto alla domanda se sia possibile definire un limite alle remunerazioni, risponde di ritenere che esso deriva da un lato dal mercato e dall'altro dalla consapevolezza delle aziende che esiste un livello di equilibrio.

Assicura che in occasione del rinnovo dei Vertici nel corso del 2005 sono stati adottati criteri che hanno portato a livelli retributivi certamente non esasperati, ma addirittura di contenimento rispetto ai precedenti. Su questo aspetto, afferma, l'attenzione è molto forte sotto i due profili: dell'interesse dell'azienda a mantenere un "management" di livello e a non esasperare i costi di struttura.

All'azionista Maresca che chiede l'inserimento nel Comitato di membri esterni, risponde che la nuova edizione del codice di autodisciplina delle società quotate prevede che il Comitato per le remunerazioni sia interno al consiglio e composto da membri non esecutivi in maggioranza indipendenti. Fa presente che Enel opera con maggior rigore ancora, perché il Comitato per le remunerazioni è stato sempre composto solo da amministratori indipendenti che non hanno nessun tipo di rapporto non solo con la Società, ma neanche con l'Amministratore Delegato. Esclude pertanto qualsiasi tipo di condizionamento da parte dell'Amministratore Delegato.

Risposte dell'Amministratore Delegato dott. F. CONTI

In merito agli ipotizzati accordi tra ENI ed ENEL, risponde all'Azionista Bertani che non c'è nessuna operazione tra ENI e ENEL all'ordine del giorno, di nessun genere: né di fusione, né di acquisizione da parte di ENEL di attività che dovrebbero

essere cedute dall'ENI. Ogni indiscrezione è destituita di fondamento.

Inoltre all'azionista Bertani, dopo averlo ringraziato per il garbo con cui riconosce all'ENEL il ruolo di "sponsor" di iniziative culturali di particolare rilievo, e sulla richiesta delle motivazioni per cui ENEL non vi invita anche i piccoli azionisti, risponde:

che Enel promuove una serie di iniziative per la valorizzazione della cultura (musica, scienza, ambiente, sport) anche in "partnership" con altre istituzioni pubbliche e private, tutte ampiamente pubblicizzate attraverso i "mass-media" per promuovere la partecipazione di tutti i cittadini; e che pertanto gli oltre due milioni di azionisti ENEL hanno già a loro disposizione mezzi e modi per essere stimolati a partecipare.

All'azionista Maresca che invita, circa il bilancio, a predisporre una sintesi con riferimenti fruibili da tutti e comparabili con esperienze internazionali, risponde:

- che il bilancio d'esercizio, redatto in ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge, contiene per il lettore e per l'azionista tutte le informazioni necessarie alla comprensione dell'andamento della gestione;

- che nella relazione sulla gestione, non regolata specificatamente dal quadro normativo di riferimento, sono

comunque forniti gli indicatori economico-patrimoniali più significativi e rappresentativi della realtà in cui si opera;

- di non ritenere necessario in sede di bilancio un confronto con altri operatori a livello internazionale.

Sempre all'azionista Maresca, che chiede se potranno essere mantenuti livelli generosi di dividendi anche dopo la liberalizzazione del mercato elettrico, ricorda che gli Amministratori si sono impegnati formalmente e in maniera vincolante con i mercati a garantire un flusso di dividendi futuri pari almeno a 42 centesimi per azione su base annua.

Sottolinea in particolare che il dividendo proposto alla approvazione dell'odierna Assemblea è il frutto di un risultato ordinario di gestione, senza che ad esso concorrano i risultati straordinari conseguiti negli anni attraverso la rifocalizzazione e la ristrutturazione del portafoglio di attività; tale dividendo rappresenta quindi solo il frutto della spinta verso i ricavi e dell'attenzione alla struttura dei costi, cioè del lavoro diuturno e dell'aumento dell'efficienza dell'azienda nei propri mercati.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione è fiero di aver introdotto, prima nella allora controllata TERNA ed ora anche in ENEL, una politica di acconti sui dividendi. Tanto è vero che quest'anno viene proposto di approvare una delibera che prevede un pagamento di 44 centesimi per azione nel mese di

giugno, con l'impegno a deliberare in occasione della approvazione della semestrale dell'anno in corso un acconto sul relativo dividendo, che verrà pagato nel prossimo mese di novembre. Sono dividendi all'altezza dei migliori rendimenti possibili sul mercato.

Alla richiesta dell'azionista Maresca circa le motivazioni per cui il titolo ENEL ha avuto un andamento inferiore alle attese, risponde che:

nell'ultimo anno ci sono stati diversi fattori che hanno influito negativamente sull'andamento del titolo ENEL, tra cui (ma altri se ne possono aggiungere):

- il più importante è la quarta "tranche" di azioni Enel collocata con successo nel mese di luglio 2005 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che inizialmente ha determinato un eccesso di offerta di azioni rispetto alla domanda;

- ENEL ha sofferto poi di condizioni esterne, di fattori esogeni che hanno determinato contraccolpi sul titolo. Ricorda in particolare la cosiddetta "tassa sul tubo" ipotizzata nella predisposizione della legge finanziaria 2006, che ha severamente penalizzato il titolo ENEL facendo temere agli azionisti che una parte importante del potenziale reddito del Gruppo potesse essere in qualche modo a rischio. Tale ipotetica tassa è stata poi sostituita nel testo definitivo

della legge finanziaria da un differente onere, quello della riduzione della deducibilità fiscale degli ammortamenti;

- è seguito anche un periodo di quadro macroeconomico particolarmente negativo; e si riferisce non solo ai livelli di prodotto interno lordo che sono stati relativamente modesti, come anche recentemente evidenziato da autorevoli istituzioni finanziarie sopranazionali, ma anche al fenomeno, emerso negli ultimi mesi, dei tassi di interesse crescenti che, in previsione di un incremento dell'inflazione, in particolare negli Stati Uniti, hanno penalizzato le "utilities", e in particolare in questo caso le società elettriche.

Segnala peraltro che, dopo il recente annuncio dei risultati del primo trimestre 2006, il titolo Enel ha fatto segnare un andamento migliore rispetto a quello di aziende comparabili.

Fa notare che il ritorno globale per gli azionisti dal 1° gennaio 2006 ad oggi è di circa il 4% superiore a quello registrato mediamente dalle azioni quotate presso la Borsa italiana; pur dichiarando comunque che in generale non si può essere soddisfatti dell'andamento del titolo.

Aggiunge peraltro che l'azienda presenta fondamentali assolutamente solidi e si dichiara legittimamente fiducioso che, riuscendo a mantenere i risultati e i dividendi e un

percorso di crescita organico, non mancherà un recupero sostanziale del titolo.

Circa la richiesta dell'azionista Maresca di allestire una apposita sala per visionare i documenti contabili, fa notare che per difficoltà oggettive ciò non è prevedibile al momento, ma assicura la massima disponibilità perché ogni azionista abbia tutta l'assistenza e il sostegno possibile.

All'azionista Chiurazzi che critica il fatto che l'ENEL abbia dovuto cedere rilevanti porzioni di asset aziendali, risponde che condivide la critica, ma che di certo essa non può essere rivolta al Consiglio di Amministrazione.

Infatti ENEL è stata l'unica azienda obbligata per legge a cedere asset ai propri concorrenti.

Nel rispettare la legge, ENEL si è dimostrata anche capace di ottenere un corrispettivo adeguato dalle vendite che le sono state imposte.

La stessa cessione di TERNA, sempre intervenuta per obbligo di legge, è stata gestita al meglio, con soddisfazione degli azionisti di ENEL e di quelli che sono poi diventati azionisti di TERNA.

Sempre alla richiesta dell'azionista Chiurazzi circa la valutazione attuariale e i tassi con cui sono state effettuate le valutazioni ai fini del bilancio consolidato relative al TFR e agli altri benefici per i dipendenti, risponde: il tasso

di attualizzazione è stato del 4% annuo con tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato; ENEL si è avvalsa della "expertise" di un rinomato attuario che si chiama "Adelaide Consulting".

All'azionista Cavallini che ha esposto i possibili benefici di una micro-cogenerazione diffusa che sta sviluppando British Gas, dopo aver assicurato che quella tecnologia è nota ad ENEL, risponde come segue:

- la generazione distribuita è argomento oggetto di studi da decenni, che per altri anni vedrà impegnati Enel e concorrenti;
- sono state esaminate non solo tecnologie analoghe a quelle esposte da Cavallini, ma anche altre;
- analoghi tentativi sono stati fatti in Europa dalle maggiori "utilities" ricorrendo a tecnologie tradizionali ("sterling") e più moderne;
- ricorda che in Italia il pur notevole tentativo di FIAT con il modulo Totem, che presentava rendimenti superiori all'85%, non è riuscito a penetrare nel mercato;
- nonostante le potenzialità teoriche permane la difficoltà di penetrazione reale nel mercato;
- le difficoltà sono legate alla reale dimensione della effettiva cogenerazione minima necessaria, che di fatto riduce di vari ordini di grandezza il teorico mercato disponibile,

nonché alla reale modalità di consumo elettrico o termico, che ulteriormente abbassa il potenziale reale di questi apparati;

- si aggiungono i problemi di disponibilità e di allaccio di gas, di emissioni inquinanti diffuse, di difficoltà normative relative anche alle diverse aliquote applicate a seconda del diverso uso del gas; si aggiungono una serie di norme in materia di installazione di apparecchiature in ambienti domestici che scoraggiano qualsiasi tipo di applicazione;

- ENEL guarda con favore e con attenzione al processo di eventuale sviluppo di una tecnologia solida che possa entrare nel mercato, ed ha anche investito e partecipa attivamente attraverso la sua catena di "franchisee" di qualificati installatori, che lavorano sotto il marchio Enel.Si.

Alla richiesta dell'azionista Delfino di conoscere quali sono state le perdite subite dall'investimento nel settore telecomunicazioni, conferma che le cifre a lui riferite lo scorso anno dal Consiglio di Amministrazione sono rimaste assolutamente uguali. Conferma che ENEL ha avuto una perdita complessiva nel tempo inferiore ai 5 miliardi di euro; che nello stesso periodo tutti gli investitori nel settore hanno avuto perdite anche maggiori. Il mercato ha perso valore per il 70% dei singoli titoli azionari operanti nel settore con riflessi anche sul prezzo della vendita di Wind, vendita decisa con l'accordo unanime del Consiglio di Amministrazione.

Aggiunge che il Delegato della Corte dei Conti ha partecipato alle sedute consiliari; che la Corte dei Conti, come su altre operazioni, ha puntualmente riferito anche sulla vendita Wind nella relazione annuale che presenta al Parlamento, copia della quale viene inviata alla Procura della Corte stessa.

Circa i quesiti dell'azionista Delfino sulla valutazione di Infostrada, risponde:

- per Infostrada ci si è avvalsi della assistenza finanziaria di primarie banche di investimenti, già citate anche a suo tempo, Merrill Lynch e Lazard, e di un primario studio legale, Simmons & Simmons; i quali soggetti non erano collegati a componenti del consiglio di amministrazione, bensì erano assolutamente indipendenti.

Ancora all'azionista Delfino:

- in merito al "blackout" del 2003 e alle sue preoccupazioni per il fatto che Enel Produzione ha pagato l'oblazione; ed in merito alla sua richiesta di conoscerne l'importo risponde:

dopo l'indagine dell'Autorità su quel "blackout", Enel Produzione, come è da supporre tutti gli altri produttori del Paese, è ricorsa al pagamento della oblazione per un importo di 52.162 euro. Fa notare che l'oblazione non costituisce ammissione di responsabilità e non interferisce in alcun modo con i giudizi intentati dai clienti: rappresenta un mero strumento di economia procedimentale e processuale. Enel

Produzione ha preferito pagare una somma modesta piuttosto che sopportare i costi di gestione di un contenzioso lungo e complesso. Più in generale, ritiene il comportamento in occasione del 28 settembre 2003 improntato alla massima correttezza ed efficienza; esclude qualsiasi responsabilità sulle cause dell'evento. La stessa Autorità, a conclusione della propria indagine, ha mosso all'Enel Produzione prevalentemente rilievi di natura formale;

- sui costi della diversificazione dichiara di aver già risposto;

- circa la richiesta di conoscere lo stato del patrimonio immobiliare Enel in Potenza risponde: Enel ha 4 sedi a Potenza, una di proprietà e tre in locazione, per circa 7 mila metri quadrati di superficie; per quelle in locazione paga 565 mila euro all'anno; ospita 172 dipendenti e prevede di rilasciare un immobile in affitto nel 2007.

All'azionista Le Pera, che chiede notizie sulla attività nel settore delle energie alternative o rinnovabili, risponde:

- in Italia nel 2005 ENEL ha prodotto il 27% di energia da fonti rinnovabili. Il quantitativo è crescente rispetto agli anni precedenti e si pensa di poterlo ulteriormente sviluppare;

- precisa che nel 2005, nonostante le opposizioni locali, le difficoltà, la burocrazia e anche l'avversità di fondo che in

Italia si riscontra nei confronti di nuove installazioni di tipo industriale, sono stati avviati ulteriori 112 MW di potenza aggiuntiva nel parco ENEL di fonti rinnovabili. Il che permette un "mix" di produzione particolarmente bilanciato anche riguardo al tetto di emissioni di CO2, correlato all'applicazione del protocollo di Kyoto. Enel rivendica nelle fonti di energia rinnovabile un ruolo di "leader" a livello mondiale per potenza installata: è presente in Europa, in particolare in Spagna, e si sta attrezzando per sviluppare ulteriori iniziative nel prossimo futuro in Slovacchia; è fortemente presente nel continente americano, ove ritiene di avere spazi per ulteriore crescita e spera di poter a breve comunicare ulteriori buone notizie sui programmi di espansione nel settore.

Nel settore ENEL investe massicciamente: tra il 2003 ed il 2005 ha investito 800 milioni di euro, di cui solo nel settore eolico circa 150 milioni; e di questi investimenti nel 2005 ne sono stati realizzati 260 milioni, di cui 20 milioni nel settore eolico.

Si prevedono investimenti per un miliardo e 300 milioni di euro nel periodo 2006 - 2010. Sono impiegate circa 3.600 persone nel comparto energia rinnovabile (all'interno di Enel Produzione) e di queste 100 sono specificamente dedicate allo sviluppo del settore eolico.

Nel campo del solare Enel partecipa a diversi progetti di dimensioni adeguate alla propria posizione nel mercato energetico e attualmente, oltre ad essere impegnata nel progetto "Archimede", sta rinnovando la centrale di Adrano, cioè la prima centrale solare sviluppata dall'ENEL in Sicilia qualche anno fa.

Inoltre circa il progetto "Archimede" ulteriormente specifica quanto segue.

Il progetto "Archimede" sostanzialmente utilizza in una vasta area di Priolo, in Sicilia, una nuova tecnologia che è stata sviluppata insieme con l'Enea.

Il progetto, che ha avuto una spinta molto importante nella fase di ideazione e progettazione, è peraltro rimasto bloccato dalle pratiche burocratiche. Ad oggi mancano ancora gli strumenti normativi che devono assistere un progetto di quel tipo, e solo la disponibilità del Governo di porvi mano consentirà di attivare l'impianto, che può dare risposte positive alle esigenze di aumento della capacità da fonti rinnovabili, soprattutto in condizioni di economicità.

Alla richiesta dell'azionista Le Pera di ulteriori informazioni sulla società "Enel Sole" risponde:

Enel Sole si occupa della costruzione, manutenzione ed esercizio dell'illuminazione pubblica in circa 4.000 comuni italiani; gestisce attualmente circa un milione e 800 mila

punti luminosi, per la gran parte di sua proprietà, ed è attiva nel campo dell'illuminazione artistica di monumenti.

Sempre alla richiesta dell'azionista Le Pera di conoscere la composizione del patrimonio immobiliare, risponde:

- la consistenza del patrimonio immobiliare è pari ad 848 milioni di euro di valore al lordo degli ammortamenti, come da bilancio;

- è composto da 399 unità uffici, 1.224 unità residenziali, 13 aree di sviluppo, 1.717 terreni, 627 altre tipologie di immobili. Questa consistenza immobiliare per oltre il 50%, e cioè la parte uffici, è utilizzata dal personale ENEL. La parte residua, evidentemente soprattutto commerciale, è vuota onde si sta valutando la possibilità di una sua progressiva dismissione che possa anche consentire plusvalenze.

A proposito dell'Opa SUEZ, risponde all'azionista Riga:

- ENEL non ha mai annunciato un'Opa su SUEZ; ha riportato in comunicati ufficiali del 25 febbraio e del 1° marzo, su richiesta delle competenti autorità, che aveva ed ha all'esame alcuni dossier funzionali al suo programma di espansione internazionale, come peraltro già indicato anche ai mercati;

- Enel intende fare leva sulle proprie competenze e sul proprio posizionamento strategico nel quadro europeo di riferimento per crescere e cogliere tutte le opportunità di

riqualificazione del mix di combustibile e del proprio potenziamento come operatore integrato a monte;

- non è evidentemente consentito commentare specifiche operazioni che potranno essere finalizzate nel perseguimento di tale strategia, e comunque saranno supportate da risorse finanziarie già attualmente disponibili. Assicura che gli azionisti saranno comunque informati in maniera tempestiva a tempo debito.

Sempre all'azionista Riga, che chiede chiarimenti sul piano di "buy back" alla luce di quello che era stato già dichiarato:

- conferma il programma di utilizzo della capacità finanziaria per espandere l'azienda in maniera organica e strategica nei mercati europei, dove ENEL ritiene di poter svolgere da protagonista un ruolo importante. Quindi all'interno di questa politica si potranno utilizzare in maniera congrua, sempre con il rigore finanziario che ha contraddistinto le precedenti iniziative, le risorse finanziarie a disposizione;

- conferma che peraltro, in mancanza di opportunità o di convenienza nell'investimento in nuove iniziative industriali, e avendo riguardo all'interesse degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione proporrà ai competenti organi l'approvazione di un piano di "buy back" azionario, che avrà il vantaggio di aumentare il rendimento delle azioni.

Ancora all'azionista Riga che richiama il tema della Weather Investments, circa l'attuale posizione Enel in quella società che controlla il 100% di Wind e la maggioranza della società Orascom, risponde che Enel possiede al momento il 26,1% di Weather Investments e che tale partecipazione ha un valore di mercato stimato, al 31 marzo 2006, di un miliardo e 800 milioni. La tempistica di una eventuale operazione di IPO è in corso di definizione. E' iniziata una serie di attività propedeutiche, che potranno sfociare nella quotazione in Borsa. Al momento è difficile prevedere quando sarà possibile la quotazione; certamente esiste l'interesse di ENEL a dismettere alle migliori condizioni tale partecipazione.

All'azionista Riga che chiede chiarimenti sull'interesse di ENEL alla acquisizione di asset di Endesa, risponde:

ENEL già opera in maniera significativa nel mercato iberico; ha una controllata denominata Enel Viesgo e una joint venture con "Union Fenosa" nel settore delle energie rinnovabili, che si sta sviluppando rapidamente e con estremo profitto per Enel. Nel settore tradizionale Enel possiede una quota di mercato, attraverso i propri impianti, di circa il 5% del mercato spagnolo che, come noto, è oggetto di una serie di iniziative, riguardanti un'Opa di Gas Natural su Endesa rigettata da vari organismi di controllo, ma tuttora pendente in vari tribunali, e una concorrente Opa di E.ON. sullo stesso

soggetto. Enel non ritiene di doversi schierare a favore dell'uno o dell'altro, e in ogni caso ha espresso il proprio interesse strategico a eventuali opzioni che potrebbero derivare dal successo di una delle due Opa.

Non commenta la domanda di Riga relativa alle azioni Enel possedute da Assicurazioni Generali e Banca Intesa, perché ormai inferiori al 2% del capitale.

Alla richiesta di Riga di chiarimenti sull'attività di Enel Investment Holding B.V., e sul perché del suo patrimonio netto negativo, risponde:

- è una società finanziaria di diritto olandese che controlla una serie di partecipazioni dell'ENEL e che nel tempo ha sostanzialmente rappresentato l'azionista di controllo della società Wind; le relative perdite sono sostanzialmente quelle realizzate nel tempo per effetto degli adeguamenti del valore di Wind;

- attualmente la società è identificata nell'ambito del Gruppo come la società che può detenere partecipazioni residuali non direttamente correlate al "business" principale di ENEL.

A Riga che chiede notizie sul rapporto tra Enel Produzione e Enel Trade risponde:

- Enel Produzione è la società che si occupa di produrre energia elettrica a prezzi competitivi, utilizzando le migliori tecnologie nel pieno rispetto dell'ambiente; essa

possiede inoltre in questo ambito tutti gli impianti di generazione del Gruppo ENEL, termoelettrici e da fonti rinnovabili, in Italia.

- Enel Trade svolge attività di somministrazione alle società di generazione del Gruppo Enel dei combustibili che vengono utilizzati per la produzione di energia elettrica; fornisce gas a Enel Gas, che è nel Gruppo la società di fornitura e vendita di gas in Italia; svolge attività di compravendita di carbone, gas e diritti di emissione e fa offerta di servizi di "shipping"; vende energia elettrica a grossisti e gestisce il rischio "commodity" energetica del Gruppo. La gestione centralizzata di queste attività fa ottenere al Gruppo incrementi di efficienza.

A D'Atri, che chiede di chi sia l'immagine in copertina del bilancio e quanto tempo sia stato impiegato per la foto, risponde di ritenere che sia stata cosa utile e motivante per il personale Enel l'utilizzo di immagini che ne valorizzano il lavoro quotidiano.

Le foto riprodotte hanno richiesto una modesta disponibilità di tempo ai dipendenti che hanno rilasciato, come d'uso, una liberatoria per l'utilizzo delle immagini.

Circa la richiesta di D'Atri di conoscere, con riferimento alle cessioni di immobili effettuate da Enel nel 2004, il

contenuto delle perizie e se Deutsche Bank ha fatto da intermediario, risponde:

l'operazione è stata effettuata con riferimento ad un valore di 1 miliardo e 412 milioni di euro e si è basata su una perizia redatta da Scenari Immobiliari per designazione del Tribunale. Deutsche Bank è l'acquirente, non è un intermediario. Non ritiene di dover aggiungere altro, salvo che ENEL non ha conosciuto, né intende conoscere, eventuali successivi acquirenti di quel patrimonio immobiliare.

Sempre a D'Atri che chiede di nuovo di conoscere: se è stata redatta e da chi una perizia per la cessione di Wind; chi siede nel consiglio di amministrazione di Weather Investments; quale ufficio Enel segue le attività di Weather Investments; risponde:

un perito nella persona del Prof. Aguiari ex art. 2465 cod. civ. ha valutato la quota di circa il 31% di Wind conferita a Weather Investments, e ne ha stimato il valore in circa un miliardo e 700 milioni di euro.

Circa la composizione del consiglio di amministrazione di Weather Investments: informa che Enel ha designato il vice Presidente Carlo Tamburi (alto manager Enel che ha seguito la vendita della partecipazione in Wind), nonché i consiglieri Claudio Machetti (direttore finanziario di Enel) e Luigi

Ferraris (direttore amministrazione, pianificazione e controllo di Enel).

Al pari delle altre società del Gruppo, le attività di Weather vengono seguite dalle varie strutture organizzative competenti per materia.

Circa le richieste di D'Atri in ordine a asseriti disservizi nella Regione Calabria risponde:

- l'Autorità per l'energia e per il gas riconosce specificamente all'ENEL, anche con conferimento di premi, un notevole significativo miglioramento nelle Regioni del Sud Italia, ed in particolare in Calabria;

- negli ultimi 5 anni la qualità del servizio in Calabria è migliorata del 68%, essendosi registrati 81 minuti di interruzioni contro i 118 minuti previsti dall'Autorità stessa; tali miglioramenti sono il risultato di importanti investimenti per complessivi circa 40 milioni di euro annui, di cui più della metà destinati alla qualità del servizio elettrico; il tutto per un consumo della Regione Calabria di 5,2 miliardi di KWh, di cui un miliardo destinato al mercato libero.

Sempre a D'Atri, per quanto riguarda gli studi epidemiologici, ripete che sono di competenza delle strutture sanitarie pubbliche; dichiara che lo studio dell'impatto ambientale per la trasformazione della centrale di Rossano si è basato su

dati ISTAT e su uno studio specifico effettuato dal CESI in collaborazione con l'Università statale dell'Aquila.

Circa la richiesta di D'Atri su quali parti del business di Enel sono di competenza del Ministero delle Infrastrutture, risponde che non vi sono correlazioni al riguardo.

Circa le notizie sullo specifico caso di spostamento del palo a Rende, conferma che il lavoro è ad oggi in fase di completamento.

Circa l'intervento dell'azionista Spena, dopo averlo ringraziato per la sua dedizione a partecipare alle assemblee, rileva che a suo avviso non è possibile ripercorrere tutte le sue osservazioni, che peraltro hanno già trovato ampia e significativa risposta nelle precedenti assemblee.

Assicura di aver preso nota delle sue osservazioni e che il suo testo scritto farà poi parte integrante del verbale.

In particolare, però soffermandosi sulle osservazioni in merito al protocollo di Kyoto:

- riferisce che ENEL è molto impegnata nella riduzione di emissioni di anidride carbonica. Dal 2000 a oggi è stata conseguita una riduzione del 16% di tali emissioni, che si aggiunge alle riduzioni operate dal 1990 al 2000 per un ulteriore 8%, e così per un ammontare complessivo del 24%.

Questi risultati (che hanno superato ampiamente l'obiettivo

fissato per l'Italia al 6,5%) sono il frutto dello sforzo di investimenti in materia di ambientalizzazione degli impianti;

- segnala anche che quel protocollo è insufficiente e probabilmente non perequato per l'obiettivo che si prefigge, e che, per una serie di ragioni che elenca in maniera molto sintetica, si è deciso di applicarlo in Europa quando gran parte del mondo industrializzato e in corso di industrializzazione non lo ha accettato o non lo ha ancora implementato.

All'interno di questa prima "iniquità", prosegue, si aggiunge anche l'"iniqua" allocazione tra i Paesi europei dei criteri di assegnazione delle cosiddette "allowances".

Infine, fa un'ultima considerazione: all'interno dell'Italia si è avuta una "iniqua" ripartizione dei limiti alle emissioni, che ha colpito prevalentemente il settore elettrico ed in parte il settore del cemento.

La somma delle tre negatività comporta per ENEL non solo un impegno continuo e assiduo per ridurre le emissioni, come avvenuto dal '90 ad oggi, ma anche il dover rimettere in discussione non già il principio della validità del protocollo di Kyoto, quanto una diversa, migliore e più funzionale ripartizione degli sforzi.

Alle richieste dell'azionista Camerini su OPA SUEZ, dichiara di non ritenere dovute altre risposte oltre quelle già date.

Circa la richiesta del medesimo azionista di chiarimenti sulle dismissioni immobiliari e su quale sarà la misura dei dividendi nella gestione ordinaria, ricorda:

- di avere già ripetuto che la politica dei dividendi è quella presentata ai mercati ed è basata su redditi ordinari;
- che in caso di realizzazione di eventuali plusvalenze da vendite immobiliari, queste farebbero parte della politica dei dividendi, che si caratterizza per un 100% di "pay-out".

Alla richiesta dell'azionista Camerini di chiarimenti ulteriori riguardo alle linee di credito, risponde che quelle disponibili sono ampiamente sufficienti a impostare qualsiasi operazione di tipo ordinario; che importanti istituti di credito hanno dato assicurazioni circa l'eventuale disponibilità a fornire ulteriori somme per esigenze di tipo straordinario, senza alcun corrispettivo.

Circa la domanda dell'azionista Cavalli di chiarimenti in merito all'ICI sugli impianti, conferma la pretesa, che ritiene aberrante, avanzata dalla Amministrazione finanziaria. Se l'ICI sugli impianti risulterà dovuta, lo sarà ancora una volta in base ad una legge dello Stato.

Circa la richiesta dello stesso azionista di chiarimenti sul contenzioso INPS conferma che, come risulta dalla relazione, l'INPS ha richiesto inopinatamente all'ENEL di pagare contributi pregressi a partire dal momento in cui la Società è

stata quotata in Borsa; ENEL si è opposta; l'INPS ha accordato una sospensiva ed ha chiesto parere al Consiglio di Stato, che nel febbraio 2006 ha ritenuto non potersi riconoscere efficacia retroattiva alla circolare INPS per il pagamento di somme pregresse (dal 1999 in poi). Ritiene che, alla luce del predetto parere del Consiglio di Stato, non siano applicabili sanzioni né siano dovute somme in merito al pregresso.

ENEL attende le considerazioni finali da parte dell'INPS in merito all'applicazione dei contributi a partire dal 2006.

Sempre all'azionista Cavalli che chiede chiarimenti sul contenzioso relativo alla centrale di Civitavecchia, risponde:

- la nuova amministrazione della Regione Lazio ha rimesso in discussione una decisione già presa dalla precedente amministrazione che, dopo anni di dibattiti, discussioni e confronti tecnici, aveva approvato, con valutazione di impatto ambientale, un progetto che prevedeva - come prevede ancora oggi - la costruzione di una nuova centrale da 3 gruppi a carbone sul sito precedentemente utilizzato da una vecchia centrale ad olio combustibile;

- la nuova amministrazione regionale si è opposta a questa iniziativa attraverso motivazioni di tipo tecnico sulla validità del "VIA". Enel si è appellata al TAR, che il 20 aprile ha concesso la sospensiva dei provvedimenti regionali che impedivano ad ENEL le attività di scavo della darsena,

destinata a ricevere il flusso delle navi che approvvigionano il carbone ed evacuano ceneri e altri materiali.

La sospensiva è stata accordata, in quanto il TAR ha ritenuto corretta la posizione Enel e si è riservato di decidere sul merito nell'udienza che si è svolta ieri 25 maggio, il cui esito sarà noto nei prossimi giorni. Esprime fiducia al riguardo: le motivazioni della sospensiva incoraggiano a pensare che ci possa essere un orientamento positivo sulla validità della scelta ENEL.

Ribadisce un concetto a lungo discusso in Italia e oggetto di dibattiti, anche ieri in sede di assemblea di Confindustria. Il Paese chiede legittimamente il ribasso del costo dell'energia. Alla domanda ENEL non può che rispondere positivamente; e per farlo investe. ENEL vuole essere un valore per il Paese: investirà 13 miliardi di euro nei prossimi anni, anzitutto nella costruzione di nuove centrali che realizzino l'obiettivo di ridurre il costo dell'energia per l'Italia; poi in miglioramenti delle reti. ENEL è fortemente determinata ad andare avanti su questi due versanti.

Tornando all'impianto che si è previsto di realizzare a Civitavecchia, osserva che questo produce già oggi, con la attuale tecnologia, minori emissioni rispetto a quelle del vecchio impianto, per oltre l'80%.

Il carbone pulito rispetta e migliora notevolmente tutti i limiti di emissione e costa, sempre in termini di kilowattora, dal 25% al 30% in meno rispetto al combustibile abitualmente usato, il gas.

Volendo realizzare una significativa riduzione dei costi e non potendo sviluppare il nucleare - al di là del giusto dibattito che si sta sviluppando nel Paese, è illusorio che nel prossimo futuro si possa avere una centrale nucleare in Italia, ancorché ENEL si stia attrezzando per disporre all'estero - occorre aumentare l'utilizzo del carbone. L'obiettivo sarà perseguito con l'impianto di Civitavecchia e con altre opportunità come quella della centrale di Porto Tolle.

Sulla richiesta dell'azionista Della Seta di conoscere i contenuti dei patti parasociali tra Weather Investments e ENEL, risponde: il patto in essere protegge gli interessi di ENEL e ha una durata di 5 anni o fino al momento in cui ENEL dovesse ridurre la sua partecipazione per effetto della quotazione o di una vendita. Durante questo periodo ENEL e l'altro socio sono impegnate al cosiddetto "lock up": non si può vendere se non per consenso esplicito delle parti, almeno fino al momento in cui Weather non sarà quotata. L'ENEL è tutelata dal fatto che per le decisioni più rilevanti è richiesta una maggioranza qualificata; quindi il suo voto è determinante per tali decisioni. ENEL è proporzionalmente

rappresentata nel consiglio di amministrazione. Solo al momento in cui sarà stata venduta la partecipazione di ENEL in Weather Investments si potrà evidentemente valutare la plusvalenza realizzata.

Al termine il Presidente ricorda agli azionisti la facoltà di replica con durata massima di 5 minuti.

Le repliche sono appresso riassunte.

REPLICHE

SPENA.

Informa sulla vertenza relativa ad un suo brevetto che asserisce copiato dall'ENEL.

Si dichiara non soddisfatto delle risposte.

CAMERINI.

A proposito dell'"OPA SUEZ", insiste che alle notizie di stampa non è seguita alcuna smentita da parte del Consiglio di Amministrazione e che probabilmente sarebbe più opportuno fornire maggiori notizie ai mercati, pur con l'osservanza della necessaria riservatezza.

Si dichiara insoddisfatto delle risposte.

Per quanto invece riguarda il bilancio, anticipa che voterà a favore.

Apprezza la decisione del Consiglio di Amministrazione di basarsi, per il pagamento del dividendo, solo sui risultati della gestione ordinaria, accantonando le plusvalenze.

D'ATRI.

Sulla questione terminologica, insiste che il documento presentato all'Assemblea è un progetto di bilancio e può essere modificato dall'Assemblea stessa.

Per quanto riguarda la Weather Investments, chiarisce di avere chiesto di conoscere chi l'abbia periziata e il valore dato; lamenta di non avere ottenuto questa informazione.

Ha appreso della presenza in Weather Investments di amministratori espressi da ENEL, ma vuole conoscere chi controlla i delegati Enel: ritiene che gli azionisti abbiano bisogno di conoscere la struttura indipendentemente dalla presenza all'interno di quegli amministratori.

Circa i dati epidemiologici lamenta che la risposta sia stata identica a quella fornita nella precedente assemblea. A suo avviso, questi dati non possono non essere rilevanti per chi esercita una attività industriale con potenziali rischi.

Circa l'esempio, negativo, da lui portato in Assemblea con riferimento ai ritardi per lo spostamento di un palo, fa rilevare che interventi di questo tipo da parte degli azionisti mirano a richiamare l'attenzione anche sull'immagine esterna di Enel, e soprattutto a contribuire con suggerimenti.

Circa i compensi del "management" chiarisce che nel suo intervento il problema segnalato non è la quantità del

compenso bensì la quantità di lavoro ed i risultati per quel compenso: lamenta di non avere ricevuto questa correlazione.

Afferma che comunque, se il compenso degli Amministratori fosse corretto, risulterebbe per converso insufficiente il compenso dei componenti del Collegio Sindacale, cioè dei controllori.

Circa la richiesta di dati sintetici relativi al bilancio, chiarisce che non ha chiesto un documento sostitutivo del bilancio a norma di legge.

Richiamandosi alla affermazione dell'Amministratore Delegato circa la previsione di dividendi prossimi, ritiene che le informazioni dovrebbero essere più chiare e non indurre il mercato a temere una discesa del dividendo.

Il Presidente interrompe la replica di D'ATRI dichiarando scaduto il tempo a sua disposizione.

CHIURAZZI.

Per dichiarazione di voto anticipa, avvertendo che si dovrà assentare, che si ritiene soddisfatto delle risposte dell'Amministratore Delegato; si augura di poter vedere la relazione che riguarda la valutazione; il suo voto sul bilancio è favorevole.

DELFINO.

Si dichiara insoddisfatto sia per le risposte ricevute sia per quelle non date agli intervenuti, e pertanto propone

all'Assemblea di bocciare il bilancio, supportando la sua proposta con le seguenti considerazioni:

- è comunque estraneo all'Enel il perseguimento di aggressive politiche di acquisizioni all'estero nel settore elettrico, le quali raramente creano valore per gli azionisti, perché l'ammontare di sinergie che si sviluppano in acquisizioni internazionali è piuttosto basso, e occorre valutare con attenzione il prezzo che si è disposti a pagare per l'acquisizione, e fa rilevare che tale considerazione non è sua ma dell'amministratore delegato nell'Assemblea del 21 maggio 2004;

- circa quella che definisce la telenovela "OPA ENEL su Suez", a suo avviso si deve ringraziare il governo francese che ha evitato che per i prossimi anni si continui a porre domande sull'operazione Suez.

Leggendo le pagine da 52 a 54 della relazione di gestione ricava l'impressione che nel corso del 2005 ci sia stata una guerra tra ENEL e l'Autorità per l'energia che, in parte supportata dall'Autorità garante del mercato e della concorrenza, ha accusato Enel Produzione di avere abusato in più occasioni del suo potere di mercato. Teme che le accuse possano indurre l'autorità politica, sotto la pressione dei cosiddetti "liberalizzatori", a disporre un ulteriore dimagrimento di ENEL.

Da pagina 27 e seguenti del bilancio consolidato ricava che in Italia il mercato azionario ha realizzato rendimenti in linea con quelli del 2004, con l'indice S&P MIB che ha mostrato un progresso del 14%.

A fine anno il titolo Enel si è attestato a 6,63 euro, deprezzandosi rispetto all'anno precedente (sulla relazione c'è scritto il 4,6%).

Il senso delle parole usate nella relazione per commentare il punto parrebbe imputare il deprezzamento all'andamento crescente dei tassi di interesse, anche se poi altrove nella relazione si dice che i tassi di interesse nell'ultimo trimestre hanno riguardato i debiti a breve termine.

La colpa sarebbe poi del Governo per le incertezze politiche regolatorie (ad esempio la c.d. "tassa sul tubo") e per avere messo sul mercato la quarta "tranche" di azioni.

Prende atto, e critica, che ancora una volta i meriti sono sempre degli Amministratori e dei "manager" mentre le colpe sono sempre del mondo esterno.

Circa i costi per canoni di locazione, lamenta la mancanza di un piano di rilascio.

A questo punto il Presidente lo interrompe essendo scaduto il termine per il suo intervento.

LE PERA.

Si dichiara insoddisfatto delle risposte ad alcune sue domande. In particolare sulla composizione del patrimonio immobiliare: gradirebbe dettagli con informazioni più specifiche, ed eventuali perizie a supporto, sulla composizione del patrimonio immobiliare. Ritiene che ciò sarebbe un segnale di trasparenza importante.

Circa il lavoro del Comitato per le remunerazioni ringrazia il coordinatore di tale Comitato per le risposte, ma invita a coadiuvare, per trasparenza, quelle risposte con dati numerici distribuiti agli azionisti.

RIGA.

Ringrazia per le risposte ricevute. Circa Enel Investment Holding BV chiede di conoscere le partecipazioni che ha in portafoglio.

Terminano così le repliche.

Seguono, su invito del Presidente, le risposte dell'Amministratore Delegato come appresso riassunte.

Risposte alle repliche dell'Amministratore Delegato

Non ritiene di dover aggiungere altro circa la famosa vicenda "OPA SUEZ". Ribadisce quanto già detto circa le indiscrezioni e i "rumors" della stampa. Richiamando l'altra indiscrezione che riguarda presunte operazioni tra ENEL ed ENI, osserva che questa è l'ennesima dimostrazione di quanto sia difficile seguire il flusso delle informazioni giornalistiche.

Per quanto riguarda le considerazioni dell'azionista D'Atri, non può che confermare gli elementi già forniti. In particolare, per quanto riguarda i dati sintetici sul bilancio, ritiene già esaustivi i dati e gli elementi forniti, anche infra-annuali, che consentono ad ogni azionista attento di arrivare ben preparato alla lettura del bilancio di fine esercizio.

Per quanto riguarda il dividendo, ribadisce l'impegno pubblicamente assunto di distribuire "almeno" 42 centesimi: i 42 centesimi rappresentano quindi un "floor", non l'obiettivo.

Per quanto riguarda l'azionista Delfino non ha, in questa sede, possibilità di dargli una risposta puntuale sull'immobile che lo interessa. Trattandosi peraltro di una specifica domanda di interesse non generale, si riserva di dargli la risposta personalmente non appena acquisiti i dati relativi.

Concludendo, conferma di essere convinto che i risultati dell'azienda e il lavoro del "management" si misurano sull'utile netto prodotto, che è un utile crescente e non in diminuzione: esso è previsto anche per il 2006 in ulteriore aumento e ancora una volta di tipo ordinario.

A Le Pera risponde di avere dato ampia informazione sulla composizione immobiliare Enel e di ritenere di non dover aggiungere altro.

A Riga risponde che Enel Investment Holding BV possiede alcune società non direttamente collegate al "business" operativo di energia: in particolare possiede il 100% del capitale della società che si occupa di coperture assicurative (in ambito "captive"); ha inoltre residue partecipazioni in una società che gestiva commercializzazioni e servizi nel carbone e faceva "trading" nel passato e che ora è stata dismessa; detiene la partecipazione del 7,48% in una società, Echelon, che con ENEL ha originariamente sviluppato la tecnologia del contatore digitale.

All'azionista Le Pera

Il Consigliere TARANTO risponde che i valori si posizionano rispetto al campione nazionale e internazionale fra la mediana e il terzo quartile.

Il Presidente GNUDI

Per quanto riguarda il proposto aumento del compenso dei Sindaci, fa osservare che di ciò potrà tenere conto la prossima Assemblea, quando sarà rinnovato il Collegio Sindacale.

Quindi il Presidente

dichiara chiusa la discussione,
e passa alla votazione sul primo argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria.

TERZO

VOTAZIONE SUL PRIMO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

Presentazione della proposta di deliberazione per approvazione
del bilancio

Come previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento, il
Presidente, dandone lettura sottopone alla approvazione
dell'assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal
Consiglio di Amministrazione:

""""L'Assemblea dell'ENEL S.p.a.:

- esaminati i dati del bilancio di esercizio al 31
dicembre 2005 con le relative relazioni presentate dal
Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla
Società di Revisione;

- preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31
dicembre 2005 con le relative relazioni presentate dal
Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla
Società di Revisione;

delibera

di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre
2005.""""

Votazione - Proclamazione risultati

Il Presidente

prega di non uscire dalla sala durante le operazioni di voto;
apre la procedura di votazione sulla proposta deliberazione in
merito al primo argomento di parte ordinaria; avvertendo che:

#p#

i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati, dovranno recarsi alla postazione "voto assistito";

gli altri Azionisti, restando al posto, possono votare mediante il "televoter", secondo le modalità in precedenza indicate.

Il Presidente

invita nell'ordine:

- a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
- a verificare sullo schermo del "televoter" la correttezza di tale scelta;
- a digitare il tasto "INVIO";
- a verificare sullo schermo del "televoter" che il voto sia stato registrato.

Segue la votazione. Poi il Presidente la dichiara chiusa e chiesto e ricevuto dalla segreteria la stampa con l'esito delle votazioni, sulla base di tale documento comunica quanto segue:

Votanti n. 493 azionisti portatori di 2.371.812.855 azioni pari al 38,459400% del capitale

Favorevoli azioni numero 2.351.328.254

Contrari azioni numero 3.258

Astenuti azioni numero 20.241.493

Non votanti azioni numero 239.850

#p#

[[[[[[[[[[Il predetto testo a stampa contenente il risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi **allegato SUB "E"** come sarà precisato in calce al presente verbale.]]]]]]]]

Quindi il Presidente

dichiara che la proposta sul primo argomento di parte ordinaria è approvata avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale presente.

(**)

SECONDO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

PRIMO

INTRODUZIONE ALLA TRATTAZIONE DEL SECONDO ARGOMENTO - PARTE

ORDINARIA

Su invito del Presidente, il Segretario del Consiglio di Amministrazione dà lettura della relazione illustrativa del Consiglio medesimo [[[[[[[[il testo della relazione viene poi allegato al presente verbale come già precisato in verbale all'inizio della trattazione del primo argomento di parte ordinaria]]]]]]].

SECONDO

DISCUSSIONE SUL SECONDO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

Quindi, su invito del Presidente gli interessati presentano richiesta di intervento sul secondo argomento di parte

ordinaria alla segreteria dell'ufficio di presidenza, la quale ne fornisce l'elenco.

Il Presidente

ricorda di contenere l'intervento entro 10 minuti.

Interviene solo l'azionista D'Atri, il quale anticipa che, approfittando della correlazione logica tra bilancio e distribuzione degli utili, in questa sede completa la sua precedente replica sul bilancio. A suo avviso al mercato non è chiara la "mission" di Enel; al di là del produrre energia elettrica, il mercato non percepisce attualmente una chiara indicazione sulla distribuzione fra i vari potenziali "stakeholder" dei benefici di questa azienda. Essendo presente lo Stato come azionista, una eventuale acquisizione di azioni tramite "buy-back" (che rimane tra le ipotesi oggi qui non escluse) porta implicitamente ad ipotizzare un potenziale aumento di voti in assemblea dell'azionista pubblico. Quindi da una parte potrebbe essere così, dall'altra parte potrebbe essere che a parità di azionariato la società si muove per linee esterne, fa acquisizioni. Politiche totalmente diverse. Ferma la dovuta riservatezza su fatti specifici, a suo avviso vivere un'azienda nella quale non si sa che cosa si fa come piano strategico è rilevante.

Lamenta la mancanza di chiarezza in ordine alla politica dei dividendi. Chiede in particolare se la scelta nella

distribuzione del dividendo attingendo comunque a delle riserve vada interpretata, quindi, come parte di restituzione agli azionisti ovvero come fatto meramente tecnico per raggiungere obiettivi finanziari e quindi valorizzando l'azienda come mero strumento di ricerca della massimizzazione degli utili. Su questi punti, insiste, non vi è chiarezza.

Quindi esprime opinione contraria alla distribuzione del dividendo, facendo notare agli azionisti che l'approveranno che non si tratta di un fatto meramente tecnico e chiede di far ciò constare da verbale anche come invito all'azionista di maggioranza, allo Stato e alla Cassa Depositi e Prestiti, a riflettere attentamente sul ruolo strategico della Società. A suo avviso gli Amministratori della Società possono svolgere anche un ruolo propositivo nei confronti del socio di maggioranza, non soltanto lamentandosi delle leggi, dei vincoli e del fatto che vengono tolte possibili fonti di reddito e altro: trattandosi di un'azienda, gli Amministratori hanno il compito di trovare, di innovare, di vedere come fare per creare valore aggiunto.

Conclude invitando a bocciare la distribuzione del dividendo.

Avendo il Presidente risposto a D'Atri che la politica dei dividendi è ben nota: come anche nelle precedenti assemblee, è quella di fare del titolo Enel un porto sicuro per gli

azionisti e di cercare di garantire un dividendo costante e continuo;

D'ATRI nuovamente replica che trattasi di una scelta particolare di gestione dell'azienda che a suo avviso va sottoposta a una valutazione più a monte da parte del socio di controllo. A suo avviso il socio di controllo dovrebbe arrivare a questa determinazione, comunicarla ai soci azionisti, ai cittadini italiani e dire che l'obiettivo della struttura Enel è da "porto sicuro". Ripete che il mercato, i cittadini italiani come soci di maggioranza indiretta, non hanno chiarezza di questo obiettivo, anzi alcune opzioni che presenta il Governo sono contraddittorie rispetto alle affermazioni del Presidente Gnudi anche in questa assemblea. Nessun altro avendo chiesto la parola, il Presidente chiude la discussione; e passa alla votazione.

TERZO

VOTAZIONE SUL SECONDO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

Presentazione della proposta del C.d.A. di deliberazione

Secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento, il Presidente, dandone lettura sottopone alla approvazione dell'assemblea la seguente proposta del Consiglio di Amministrazione:

""""L'Assemblea dell'ENEL S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

1. per quanto concerne l'utile netto dell'esercizio 2005 dell'ENEL S.p.A., pari a 2miliardi 714milioni 880mila 591 virgola zero3 euro, di:

- destinare alla distribuzione in favore degli azionisti:

zero virgola 19 euro per ognuna delle 6miliardi 154milioni 857mila 239 azioni ordinarie risultate in circolazione alla data di "stacco cedola", a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 24 novembre 2005, previo stacco in data 21 novembre 2005 della cedola n. 6, per un importo complessivo di 1miliardo 169milioni 422mila 875 virgola 41 euro;

zero virgola 25 euro per ognuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 19 giugno 2006, data prevista per lo "stacco cedola", a titolo di saldo del dividendo, per:

- un importo complessivo minimo - che tiene conto delle 6miliardi 166milioni 984mila 541 azioni in circolazione alla data del 22 marzo 2006 - di 1miliardo 541milioni 746mila 135 virgola 25 euro;

- un importo complessivo massimo - che tiene conto delle 6miliardi 181milioni 364mila 565 azioni potenzialmente in circolazione alla indicata data di "stacco cedola" - di 1miliardo 545milioni 341mila 141 virgola 25 euro;

• destinare a "utili portati a nuovo" la parte residua,
per:

- un importo massimo - che tiene conto delle
6miliardi 166milioni 984mila 541 azioni in
circolazione alla data del 22 marzo 2006 - di 3milioni
711mila 580 virgola 37 euro;

- un importo minimo - che tiene conto delle 6miliardi
181milioni 364mila 565 azioni potenzialmente in circolazione
alla indicata data di "stacco cedola" - di 116mila 574
virgola 37 euro;

2. di destinare inoltre alla distribuzione in favore
degli azionisti una parte della riserva disponibile denominata
"utili portati a nuovo" appostata nel bilancio dell'ENEL
S.p.A. (attualmente ammontante a complessivi 3miliardi
76milioni 878mila 585 virgola 23 euro), per un importo di zero
virgola 19 euro per ognuna delle azioni ordinarie che
risulteranno in circolazione il 19 giugno 2006, data prevista
per lo "stacco cedola", per:

- un importo complessivo minimo - che tiene conto
delle 6miliardi 166milioni 984mila 541 azioni in circolazione
alla data del 22 marzo 2006 - di 1miliardo 171milioni 727mila
62 virgola 79 euro;

- un importo complessivo massimo - che tiene conto
delle 6miliardi 181milioni 364mila 565 azioni potenzialmente

in circolazione alla indicata data di "stacco cedola" - di
1miliardo 174milioni 459mila 267 virgola 35 euro;

3. di porre in pagamento, al lordo delle eventuali ritenute di legge e per ognuna delle azioni ordinarie che risulteranno in circolazione alla data di "stacco cedola", il dividendo complessivo di zero virgola 44 euro - di cui zero virgola 25 euro a titolo di distribuzione del saldo dell'utile dell'esercizio 2005 e zero virgola 19 euro a titolo di parziale distribuzione della riserva disponibile denominata "utili portati a nuovo" - a decorrere dal 22 giugno 2006, con "data stacco" della cedola n. 7 coincidente con il 19 giugno 2006."""""

Votazione - Proclamazione risultati

Il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto;

apre la procedura di votazione con le stesse modalità della prima votazione.

Segue la votazione. Poi il Presidente la dichiara chiusa e chiesta e ricevuta dalla segreteria la stampa con l'esito delle votazioni, sulla base di tale documento comunica quanto segue:

Votanti n. 487 azionisti portatori di 2.371.683.285 azioni pari al 38,457299% del capitale

Favorevoli azioni numero 2.366.726.985

Contrari azioni numero 1.538.382

Astenuti azioni numero 3.178.531

Non votanti azioni numero 239.387

[[[[[[[[[[Il predetto testo a stampa contenente il risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi **allegato SUB "F"** come sarà precisato in calce al presente verbale.]]]]]]]]

Quindi il Presidente

dichiara che la proposta sul secondo argomento di parte ordinaria è approvata avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale presente.

(***)

TERZO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

APPROVAZIONE PIANO DI STOCK OPTION 2006

PRIMO

INTRODUZIONE ALLA TRATTAZIONE DEL TERZO ARGOMENTO - PARTE

ORDINARIA

Il Presidente

nuovamente dichiara di ritenere, d'accordo con l'assemblea:

* di potersi astenere dal dare lettura integrale della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, per la quale rinvia al testo riprodotto nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del

ricevimento a ciascun partecipante all'assemblea;

[[[[[[[Il testo di tale relazione viene poi allegato al presente verbale come già precisato in verbale all'inizio della trattazione del primo argomento di parte ordinaria.]]]]]]]]

Nessuno si oppone.

SECONDO

DISCUSSIONE SUL TERZO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

Quindi il Presidente

fa presente che, essendo questo specifico argomento all'ordine del giorno (vale a dire l'approvazione del Piano di "stock option" 2006) strettamente collegato con quello di cui al successivo primo argomento di parte straordinaria (concernente la delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale al servizio del Piano stesso), consente che le tematiche relative a tale successivo argomento di parte straordinaria (che verrà comunque messo separatamente in votazione al punto successivo) possano essere anticipate nella presente fase di interventi.

Nessuno si oppone.

Su invito del Presidente gli interessati presentano richiesta di intervento presso la segreteria dell'ufficio di presidenza, la quale ne fornisce poi al Presidente l'elenco.

Il Presidente

ricorda di contenere l'intervento entro 10 minuti.

Seguono gli interventi, nell'ordine dei nominativi di cui appresso, come in seguito riassunto, di:

Oreste Maresca

Lucio La Verde

Antonino Delfino

Gianfranco D'Atri

INTERVENTI

MARESCA.

Richiamandosi anche alla letteratura in tema di "stock option", svolge alcune considerazioni critiche ritenendo le "stock option" contrarie agli interessi degli azionisti. In particolare fa rilevare che non solo costituiscono costi aziendali ma spesso, e come di recente accaduto per ENEL, la rivendita in Borsa da parte dei beneficiari provoca una caduta del titolo.

Per quanto riguarda il piano di "stock option" ENEL 2005, le cui opzioni risultano tutte decadute per non esserne state realizzate le condizioni, chiede:

- di avere chiarimenti sul riconoscimento dei "bonus" correlati alla porzione dei dividendi riconducibili a dismissioni di "asset" da attribuire in concomitanza con l'esercizio di "stock option"; di conoscere se ne siano stati

quantificati; e di avere maggiori dettagli sul loro funzionamento.

Fa rilevare inoltre l'estrema complessità dei piani di "stock option" Enel.

Tenuto conto anche della recente passata esperienza di rivendita sul mercato di azioni rivenienti da esercizio di "stock option" da parte di alti dirigenti e amministratori, invita ad inserire nei piani una clausola di fermo a non vendere, cosiddetta "lock up", per le azioni conseguenti a "stock option" assegnate all'amministratore delegato, così che queste azioni possano essere vendute solo dopo cinque, sei mesi, ad evitare il calo della quotazione.

Comunque considera il piano di "stock option" Enel non del tutto negativamente.

Al termine del suo intervento, Maresca chiede la riassunzione a verbale limitatamente a due punti, e quindi consegna agli incaricati un più ampio testo scritto dal quale ha tratto la parte trasferita nella esposizione orale. [Tale testo scritto, integrale, viene poi **allegato** al presente verbale **sub "R"** come precisato in fine di stesura del verbale medesimo]]]

Lucio LA VERDE (azionista in proprio).

Svolge considerazioni fortemente critiche nei confronti delle "stock option" e delle "stock grant" in generale, anche per

quanto riguarda il trattamento fiscale più favorevole rispetto a quello dei lavoratori dipendenti e degli azionisti.

Osserva che in Italia il livello delle retribuzioni del "top management" è tra i più elevati in Europa, cosa che non si può dire per il livello pro capite e delle retribuzioni medie.

Afferma che "stock option" e "stock grant" come strumenti di politica retributiva, sono state utilizzate in situazioni particolari in caso di imprese operanti in settori nuovi e quindi con elevato rischio imprenditoriale (la Silicon Valley) o nel caso di processi di ristrutturazione industriale pericolosissimi, con rischi ancora più gravi di fallimento completo: si chiede quale grado di rischio imprenditoriale, sul piano delle responsabilità personali e sul piano dell'impresa, possano esistere per Enel che, a suo avviso, gode ancora di una posizione di monopolio di fatto.

Ricorda che il "trend" di crescita dei ricavi, non della produzione, è scarsamente condizionato dagli andamenti congiunturali.

Fa rilevare: che coloro che fissano criteri e obiettivi da raggiungere sono gli stessi che determinano le modalità dei diritti di acquisto, probabilmente dopo attento studio perché non si verifichi quello che è successo con il piano 2005; e che è scarsamente precisato l'orizzonte temporale nel quale si possono esercitare i diritti di opzione.

DELFINO.

Premesso che nelle relazioni, anche di bilancio, sottoposte agli azionisti vengono richiamate alcune teorie sui sistemi di remunerazione e incentivazione; considerato che tutte le opzioni assegnate per il 2005 sono state dichiarate decadute per mancato raggiungimento dell'obiettivo della "performance" dell'azione ENEL, mentre è stato raggiunto quello concernente il superamento dell'EBITDA di Gruppo; dopo aver ricordato che dalla relazione di bilancio si ricava: il margine operativo lordo è in diminuzione di 326 milioni di euro, mentre escludendo l'effetto riconoscimento nel 2004 degli "stranded cost" il margine operativo lordo sarebbe in crescita di 742 milioni;

si domanda come i ricavi straordinari vengano considerati ai fini della determinazione degli obiettivi di EBITDA per i piani di "stock option".

Inoltre svolge considerazioni sui costi capitalizzati, che rileva sempre elevati negli ultimi 10 anni.

Critica che i "manager" non siano penalizzati in caso di negativo andamento del titolo, che colpisce invece la generalità degli altri azionisti.

Invita a votare contro la proposta.

D'ATRI.

A suo avviso è corretto unificare la discussione anche del successivo argomento di parte straordinaria; ritiene peraltro sbagliato porre in votazione prima il piano 2006 e solo successivamente la delega per l'aumento di capitale a servizio del piano.

Suggerisce quindi di invertire l'ordine del giorno. Esprime il dubbio che l'ordine previsto dall'avviso di convocazione sia dovuto al fatto che il Consiglio di Amministrazione aveva già ricevuto assicurazioni dall'azionista di controllo della approvazione anche della successiva delega all'aumento di capitale.

Apprezza l'illustrazione del piano 2006 fatta dal Consiglio di Amministrazione; e peraltro ritiene la proposta non appropriata.

Chiede di conoscere per quale motivo il corretto numero delle "stock option" da assegnare all'Amministratore Delegato è un milione e mezzo. Il piano a suo avviso difetta della illustrazione e della spiegazione di questa scelta.

Fa rilevare che gli obiettivi indicati nel piano sono meramente economico-finanziari; a suo avviso invece, coinvolgendo anche l'Amministratore Delegato, il piano dovrebbe connotarsi anche per la previsione di obiettivi ambientali, di obiettivi sulle caratteristiche di soddisfazione della clientela e altro. In caso contrario è a

suo avviso evidente che l'Amministratore Delegato, di fronte ad una scelta che potrebbe migliorare l'utile dell'azienda ma diminuire la soddisfazione della clientela, sarebbe incentivato alla prima opzione; e chiede di far constare a verbale che, a suo avviso, per il tramite dell'ENEL il Ministero dell'Economia e delle Finanze assume così la decisione di incentivare gli Amministratori con obiettivi di natura economico-finanziaria, trascurando assolutamente le tematiche ambientali, della clientela, e anche dei lavoratori. Per ultimo chiede di conoscere per quale motivo gli Amministratori siano esclusi dal piano di "stock option".

Il Presidente GNUDI

sull'obiezione di carattere procedurale sollevata dall'azionista D'Atri, risponde che l'O.d.G. è stato così formulato in quanto se non viene approvato il piano di "stock option" non vi è luogo a deliberare sull'aumento di capitale a suo servizio.

Nessun altro avendo chiesto la parola, su invito del Presidente, il Consigliere Francesco Taranto, nella qualità di coordinatore del Comitato per le Remunerazioni, risponde come appresso riassunto.

RISPOSTE DEL CONSIGLIERE F. TARANTO

Ricorda che a monte della elaborazione dei piani di "stock option" ENEL, anche degli anni precedenti, esiste

effettivamente un obiettivo basilare: garantire l'allineamento degli interessi degli azionisti con quelli del "management".

Riferisce che vi è una metodologia precisa che il Comitato per le remunerazioni ha seguito e segue a tal fine, e che risulta così articolata: si analizza quale sia la struttura retributiva del "management" di Enel, quali siano le sue caratteristiche e quali gli obiettivi che essa persegue. Il Comitato per le remunerazioni si avvale in tale contesto di una metodologia di confronto su base nazionale ed internazionale.

Circa la struttura retributiva del "management" di Enel, osserva che:

- essa si compone di tre elementi, e tra essi il piano di "stock option" rappresenta qualcosa non di aggiuntivo, ma di assolutamente sostanziale.

- L'obiettivo della struttura retributiva è che la retribuzione fissa si posizioni nei confronti del mercato a livello del primo quartile, cioè il più basso, quindi quello meno favorevole per il "management".

- Gli obiettivi annuali, i cosiddetti MBO, se raggiunti, devono condurre la retribuzione ad avere un posizionamento sulla mediana, sempre rapportata al mercato.

- Il piano di "stock option" nella sua logica iniziale, cioè per la valorizzazione che viene ad esso data inizialmente,

deve portare la retribuzione su una posizione pari al terzo quartile, quindi nella fascia alta.

In tale logica, l'effettivo allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del "management" è assicurata dal fatto che la retribuzione fissa (e il costo di struttura che ne deriva) si posizionano su livelli bassi, tali quindi da influire positivamente sugli utili dell'azienda. Se il "management" risulta percepire una retribuzione che si posiziona invece nella fascia alta, ciò si verifica pertanto solo in quanto ci sia anche una soddisfazione degli interessi degli azionisti in termini di andamento del titolo in borsa.

La dimostrazione di quanto sia coerente questo tipo di impostazione è data dal fatto che tutte le "stock option" assegnate con il piano 2005 sono decadute perché, pur a fronte del conseguimento dei risultati economico-finanziari prefissati (l'EBITDA stabilito nel "budget"), il titolo ENEL ha fatto segnare una "performance" inferiore rispetto a quella degli indici borsistici di riferimento. Non c'è stata soddisfazione per l'azionista, e dunque non c'è stata soddisfazione neanche per il "management". L'allineamento di interessi è pertanto effettivo.

La metodologia che il Comitato per le Remunerazioni segue per arrivare a fare una proposta sui piani di "stock option" (che poi il Consiglio valuta) si fonda inoltre su un confronto con

un "benchmark" nazionale e internazionale; a tal fine ogni anno Enel partecipa a una apposita indagine ad ampio spettro condotta da una società specializzata, la HayGroup.

In definitiva, in base ai piani di "stock option" adottati in ambito ENEL, i dirigenti coinvolti hanno tutto l'interesse a far sì che siano raggiunti obiettivi economico-finanziari che comportino anche un miglioramento della "performance" del titolo in borsa. Il piano di "stock option" 2006 ha caratteristiche ancora più coerenti con la logica sopra indicata, perché è basato sull'identificazione di obiettivi pluriennali, a due anni relativamente al 25% delle opzioni assegnate e a tre anni per quanto riguarda il residuo 75%.

Quanto alla durata del piano di "stock option" 2006, esso cessa di produrre effetti entro la fine del 2012. Le opzioni assegnate in base a tale piano potranno essere esercitate solo a condizione che siano stati raggiunti cumulativamente due obiettivi: un obiettivo di carattere economico-finanziario (l'EBITDA) che viene stabilito ogni anno a "budget" e che viene cumulato negli anni di vigenza del piano; ad esso si aggiunge il parametro rappresentato dall'andamento positivo del titolo Enel in termine di "total shareholders' return" nei confronti della media dell'indice Mibtel e dell'indice "FTSE Eurotop 300 Electricity". In base a tale meccanismo l'obiettivo di carattere economico-finanziario (l'EBITDA) deve

risultare effettivamente sfidante, perché se esso viene formulato in modo eccessivamente prudentiale è evidente che il mercato non lo giudicherà positivamente e non premierà conseguentemente l'andamento del titolo ENEL.

Con riguardo all'esigenza manifestata dall'azionista MARESCA di introdurre un "lock-up" per le azioni rivenienti dall'esercizio delle "stock option" da parte dell'amministratore delegato, rileva che:

- per quanto riguarda la posizione del precedente amministratore delegato e direttore generale, egli aveva dichiarato in modo trasparente che avrebbe esercitato le "stock option" e contestualmente rivenduto le azioni di compendio fin dal primo giorno utile;

- per quanto riguarda la posizione dell'attuale amministratore delegato e direttore generale, egli ha dichiarato in apposito comunicato stampa che non eserciterà le opzioni fino al termine dell'attuale mandato e, quindi, l'esigenza del "lock up" manifestata dall'azionista risulta superata.

Relativamente ai "bonus" da dismissioni, essi rappresentano la porzione dei dividendi che risulta riconducibile ad operazioni di dismissione di "asset". Tali dividendi rappresentano quindi una distribuzione di capitale piuttosto che di un utile di gestione. E' pertanto corretto che in relazione ai c.d.

"dividendi da dismissioni" già distribuiti ci sia un

riconoscimento di carattere economico nel momento in cui il "manager" va a esercitare le opzioni assegnategli.

All'azionista LA VERDE, il quale ha obiettato che il settore di attività in cui opera Enel non rientra tra quelli in cui solitamente trovano applicazione i piani di "stock option", fa osservare che la risposta va ricercata in quanto detto in precedenza, poichè se il piano di "stock option" rappresenta un elemento integrativo e sostanziale della retribuzione, è naturale che esso venga utilizzato anche da parte di un'azienda che non ha caratteristiche "hi-tech".

Chiarisce inoltre al riguardo che i piani di "stock option" non rappresentano una forma di elargizione al "management", diversamente dai piani di "stock grant". I piani di "stock option" rivestono un'utilità economica per chi ne è beneficiario in funzione solo del fatto che il prezzo al quale sono assegnate le opzioni si confronti positivamente con il prezzo di mercato al momento del relativo esercizio. Quindi anche sotto tale profilo risulta confermato l'allineamento di interessi fra azionisti e "management".

In relazione alla osservazione formulata da altro azionista, osserva che mentre gli MBO annuali possono fare riferimento anche ad obiettivi di carattere non meramente economico-finanziario - ad esempio per l'amministratore delegato tali obiettivi possono anche essere legati al piano di sviluppo

internazionale ovvero a fattori ambientali - ciò non risulta possibile per i piani di "stock option", che devono avere sempre un punto di riferimento chiaro e quantitativamente identificabile.

Al termine il Presidente ricorda agli azionisti la facoltà di replica con durata massima di 5 minuti.

Replica D'Atri come appresso riassunto.

Insiste sull'aspetto procedurale e quindi sulla sua proposta di invertire l'ordine del giorno anticipando la trattazione del primo argomento di parte straordinaria. Quanto meno chiede che la deliberazione sul piano di "stock option" sia adottata "subordinatamente all'approvazione della delega all'aumento di capitale".

Ringrazia delle precisazioni, ma non gli è chiaro come sia stata determinata la misura della "stock option" da assegnare all'Amministratore Delegato.

A quest'ultima replica di D'Atri il Consigliere TARANTO risponde che:

Il milione e mezzo di "stock option" la cui assegnazione è prevista nei confronti dell'amministratore delegato e direttore generale deve inquadrarsi nell'ambito di un contratto caratterizzato da una serie di elementi, dalla retribuzione fissa, all'MBO, alle "stock option". Per individuare il quantitativo di opzioni da assegnare a tale

posizione è stato quindi effettuato un confronto nell'ambito del mercato italiano e internazionale, da cui è emerso che il quantitativo stesso pone l'amministratore delegato e direttore generale in una posizione che è inferiore del 35% circa alla mediana del confronto.

D'ATRI.

Replica nuovamente per far rilevare che la sua obiezione era riferita al fatto che tutti questi elementi hanno necessità di discussione. Non gli è ancora chiaro quale sia effettivamente il dato che incentiva l'amministratore, nel senso che come si parla di "total return" per il socio, probabilmente si dovrebbe avere un quadro del "total gain compensation" per l'amministratore, sommando tutte le voci, riuscendo a capire il contratto.

Le formule adottate anno dopo anno non forniscono a suo dire una chiara idea agli azionisti.

Ripete la richiesta di conoscere perché non siano incentivati anche gli altri amministratori.

TARANTO.

Risponde a D'Atri che tale mancata incentivazione è dovuta a due ragioni: una è legata a quanto raccomandato dal codice di autodisciplina, che espressamente esclude questa possibilità per gli amministratori non esecutivi; l'altra è che gli scandali finanziari verificatisi in America sono risultati

spesso legati al fatto che agli amministratori non esecutivi erano state riconosciute "stock option", incentivandoli a mancanza di controlli.

Replica anche **MARESCA** il quale:

Ringrazia il Consigliere Taranto delle risposte, ma si dichiara di opinione diversa. Auspica che anche nel nostro Paese possa avvenire quanto notizie di stampa riferiscono accada per i dirigenti di alcune aziende cinesi e giapponesi, le cui retribuzioni in caso di andamento negativo del titolo in Borsa risultano penalizzate del 10, 15 o 20%, con ciò riconoscendosi che tale andamento negativo è imputabile anche a loro. Conclude affermando che a suo avviso gli alti dirigenti Enel sono già sufficientemente remunerati, come riferito dalla stampa italiana. Si dichiara pertanto contrario alla proposta sottoposta all'assemblea.

Quindi il Presidente

dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione.

TERZO

VOTAZIONE SUL TERZO ARGOMENTO - PARTE ORDINARIA

Presentazione della proposta di deliberazione sul terzo

argomento di parte ordinaria

Come previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento, il Presidente, dandone lettura sottopone alla approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal

Consiglio di Amministrazione:

""""L'Assemblea dell'ENEL S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

1. di approvare il Piano di "stock option" 2006 destinato ai dirigenti dell'ENEL S.p.A. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, caratterizzato dai criteri applicativi esposti nella relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione;

2. di attribuire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri occorrenti alla concreta attuazione del Piano di "stock option" 2006, da esercitare nel rispetto dei criteri applicativi di cui al punto 1). A tal fine il Consiglio di Amministrazione potrà provvedere in particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alla individuazione dei destinatari di tale Piano ed alla assegnazione nei loro riguardi dei diritti di opzione, nonché alla approvazione di apposito regolamento di attuazione del Piano stesso.""""

Votazione - Proclamazione risultati

Il Presidente

prega di non uscire dalla sala durante le operazioni di voto;
e apre la procedura di votazione sulla proposta deliberazione in merito al terzo argomento di parte ordinaria, con le stesse

##

modalità delle precedenti votazioni.

Segue la votazione. Poi il Presidente la dichiara chiusa e, chiesta e ricevuta dalla segreteria la stampa con l'esito delle votazioni, sulla base di tale documento comunica quanto segue:

Votanti n. 486 azionisti portatori di 2.371.681.493 azioni pari al 38,457270% del capitale

Favorevoli azioni numero 2.367.604.113

Contrari azioni numero 3.614.029

Astenuti azioni numero 223.964

Non votanti azioni numero 239.387

[[[[[[[[[[Il predetto testo a stampa contenente il risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi **allegato SUB "G"** come sarà precisato in calce al presente verbale.]]]]]]]]

Quindi il Presidente

dichiara che la proposta sul terzo argomento di parte ordinaria è approvata avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale presente.

(oooo)

VERIFICA DELLE PRESENZE IN SEDE STRAORDINARIA

Successivamente, prima di passare alla parte straordinaria dell'Assemblea, il Presidente chiede e riceve dalla Segreteria dell'ufficio di presidenza il testo a stampa [[[[[[[[[[che

viene poi **allegato SUB "N"** come sarà precisato in calce al presente verbale]]]]]] con l'indicazione numerica dei presenti; conferma il permanere della regolare costituzione dell'assemblea anche in sede straordinaria, e comunica le presenze numeriche come segue:

presenti o regolarmente rappresentati in assemblea numero 485 azionisti portatori di numero 2.371.679.493 azioni ordinarie pari al 38,457238% del capitale sociale.

PRIMO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

DELEGA AD AUMENTARE IL CAPITALE A SERVIZIO DEL PIANO DI "STOCK
OPTION" 2006

PRIMO

INTRODUZIONE ALLA TRATTAZIONE DEL PRIMO ARGOMENTO - PARTE
STRAORDINARIA

Il Presidente

dichiara di ritenere nuovamente, d'accordo con l'assemblea:
di potersi astenere dalla lettura della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, il cui testo, ricorda, è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento

[[[[[[[Il testo di tale relazione viene poi allegato al presente verbale come già precisato in verbale all'inizio della trattazione del primo argomento di parte

ordinaria.]]]]]]]]]]]]

Nessuno si oppone.

SECONDO

DISCUSSIONE SUL PRIMO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

Dichiara il Presidente che, avendo espressamente consentito di anticipare la discussione su questo ultimo argomento in sede di trattazione del precedente argomento di parte ordinaria (l'approvazione del Piano di "stock option" 2006), ritiene compiuta la disamina di questo argomento; e comunque invita gli interessati che lo volessero a presentare ulteriori richieste di intervento.

Nessuno chiede la parola in tempo utile.

TERZO

VOTAZIONE SUL PRIMO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

Presentazione della proposta di deliberazione

Come previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento, il Presidente, sottopone alla approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione, che, su invito del Presidente, viene letto dal Segretario del Consiglio medesimo:

"L'Assemblea dell'ENEL S.p.a., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

1. di attribuire al Consiglio di Amministrazione, per

il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale per massimi euro 31milioni 790mila, mediante emissione di un massimo di n. 31milioni 790mila azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare, a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2006 approvato dalla odierna Assemblea.

Tali azioni saranno offerte in sottoscrizione a pagamento ai dirigenti dell'ENEL S.p.a. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile che risultano destinatari del medesimo Piano, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, comma secondo, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il diritto di sottoscrivere tali azioni sarà personale ed intrasferibile "inter vivos" e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione provvederanno a fissare un termine per la sottoscrizione delle azioni stesse, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine;

2. di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto sociale come segue: abrogare l'attuale paragrafo 5.4; rinumerare di conseguenza i successivi paragrafi; abrogare l'attuale paragrafo 5.8 ed aggiungere in sua sostituzione il nuovo seguente paragrafo 5.7:

5.7 Ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile il consiglio di amministrazione ha facoltà, per il periodo di cinque anni decorrente dalla deliberazione assembleare del 26 maggio 2006, di aumentare in una o più volte il capitale sociale per massimi euro 31milioni 790mila, mediante emissione di un massimo di 31milioni 790mila azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, godimento regolare, a servizio del Piano di "stock option" per l'anno 2006 approvato dalla Assemblea del 26 maggio 2006.

Tali azioni saranno offerte in sottoscrizione a pagamento ai dirigenti dell'ENEL S.p.a. e/o di società da questa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile che risultano destinatari del medesimo Piano, con esclusione del diritto di opzione ai sensi del combinato disposto dell'articolo 2441, ultimo comma, del codice civile e dell'articolo 134, comma secondo, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Il diritto di sottoscrivere tali azioni sarà personale ed intrasferibile "inter vivos" e le deliberazioni

del consiglio di amministrazione provvederanno a fissare un termine per la sottoscrizione delle azioni stesse, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

3. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, di apportare di volta in volta all'articolo 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti alla deliberazione, all'esecuzione ed al perfezionamento dell'aumento di capitale come sopra delegato, all'uopo provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;

4. di dare mandato disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato di approvare ed introdurre alle deliberazioni di cui ai punti precedenti le modificazioni, aggiunte o soppressioni che dovessero risultare necessarie ai fini della relativa iscrizione nel registro delle imprese."""""

Votazione - Proclamazione risultati

Il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto;

##

apre la procedura di votazione con le stesse modalità delle precedenti votazioni.

Segue la votazione. Poi il Presidente la dichiara chiusa e, chiesta e ricevuta dalla segreteria la stampa con l'esito delle votazioni, sulla base di tale documento comunica quanto segue:

Votanti 481 azionisti portatori di 2.361.674.953 azioni pari al 38,295012% del capitale

Favorevoli azioni numero 2.357.915.993

Contrari azioni numero 3.758.950

Astenuti azioni numero 10

Non votanti azioni numero 0

[[[[[[[[[[Il predetto testo a stampa contenente il risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi **allegato SUB "H"** come sarà precisato in calce al presente verbale.]]]]]]]]

Quindi il Presidente

dichiara che la proposta sul primo argomento di parte straordinaria è approvata avendo raggiunto la maggioranza dei due terzi del capitale presente.

(*****)

SECONDO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

MODALITA' DI NOMINA DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

PRIMO

INTRODUZIONE ALLA TRATTAZIONE DEL SECONDO ARGOMENTO - PARTE

STRAORDINARIA

Il Presidente

dichiara di ritenere, d'accordo con l'Assemblea, di potersi astenere dalla lettura della relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione per la quale rinvia al testo riportato nella brochure contenuta nella cartella a ciascun partecipante consegnata all'atto del ricevimento

[[[[[[[Il testo di tale relazione viene poi allegato al presente verbale come già precisato in verbale all'inizio della trattazione del primo argomento di parte ordinaria.]]]]]]]]

SECONDO

DISCUSSIONE SUL SECONDO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

Interviene solo l'Azionista D'Atri che chiede di conoscere se sia stato già individuato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e chiede di dare garanzia che la remunerazione di questi sarà adeguata all'ulteriore incarico affidatogli ed alle notevoli responsabilità che ne deriveranno.

L'amministratore delegato segnala che è prevedibile che il dirigente preposto venga individuato nella persona di Luigi Ferraris.

Quindi, il Presidente passa alla votazione.

TERZO

VOTAZIONE SUL SECONDO ARGOMENTO - PARTE STRAORDINARIA

Presentazione della proposta di deliberazione

Come previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento, il Presidente, sottopone alla approvazione dell'assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione che viene letto, su invito del Presidente, dal Segretario del Consiglio medesimo:

""""""""L'Assemblea dell'ENEL S.p.a., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

1. di approvare l'integrazione dell'articolo 20 dello Statuto sociale mediante inserimento di un paragrafo 20.4 del seguente tenore:

20.4 Il consiglio di amministrazione nomina e revoca un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previo parere del collegio sindacale.

2. di dare mandato disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato di approvare ed introdurre nella presente deliberazione le modificazioni, aggiunte o soppressioni che dovessero risultare necessarie ai fini della relativa iscrizione nel registro delle imprese."""""""

Votazione - Proclamazione risultati

Il Presidente

prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto; e apre la procedura di votazione con le stesse modalità delle precedenti.

Segue la votazione. Poi il Presidente la dichiara chiusa e, chiesta e ricevuta dalla segreteria la stampa con l'esito delle votazioni, sulla base di tale documento comunica quanto segue:

Votanti 480 azionisti portatori di 2.361.672.280 azioni pari al 38,294969% del capitale

Favorevoli azioni numero 2.361.644.526

Contrari azioni numero 27.754

Astenuti azioni numero 0

Non votanti azioni numero 0

[[[[[[[[Il predetto testo a stampa contenente il risultato numerico della votazione, unitamente all'elenco nominativo di favorevoli, contrari e astenuti, viene poi **allegato SUB "I"** come sarà precisato in calce al presente verbale.]]]]]]

Quindi il Presidente

dichiara che la proposta sul secondo argomento di parte straordinaria è approvata avendo raggiunto la maggioranza dei due terzi del capitale presente.

CHIUSURA ASSEMBLEA - ALLEGATI AL VERBALE

Il Presidente

dà atto che è terminata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno sia di parte ordinaria che di parte straordinaria;

ed essendo le ore 18.15 circa del 26 maggio 2006, dichiara chiusa l'Assemblea.

=====

Nella stesura della parte finale del presente verbale:

= il Presidente dà atto che il testo di statuto integrale nella sua redazione aggiornata alla modifica dell'art. 5 e alla integrazione dell'art. 20, oggi stesso approvate ai sensi dell'art. 2436 cod. civ. ultimo comma, è quello che mi esibisce e che viene **allegato sub "A"**;

= il Presidente, richiedendome l'allegazione per far parte integrante di questo verbale, mi esibisce quanto segue:

1) i due volumi contenenti la documentazione di bilancio e cioè: relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; bilancio di esercizio al 31/12/2005; relazione del Collegio Sindacale sul bilancio di esercizio; relazione della società di revisione sul bilancio d'esercizio; relazione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio consolidato al 31/12/2005; bilancio consolidato al 31/12/2005; relazione

della società di revisione sul bilancio consolidato (che si **allegano sub "B"**);

2) testo: del saluto agli azionisti; delle informazioni e modalità e istruzioni sullo svolgimento dei lavori assembleari, della discussione, delle votazioni, nonché per l'utilizzo del televoter; (il tutto che si **allega sub "C"**);

3) testo delle cinque relazioni del Consiglio di Amministrazione sui singoli argomenti all'ordine del giorno (che si **allega "D"**);

4) esito numerico della votazione sul primo argomento di parte ordinaria comunicato, come da verbale, dal Presidente in Assemblea; al quale si uniscono altresì i dettagli che il Presidente dichiara forniti dall'ufficio di presidenza contenenti i nominativi dei favorevoli, contrari, astenuti, non votanti (che si **allegano sotto la lettera "E"**);

5) esito numerico della votazione sul secondo argomento di parte ordinaria comunicato, come da verbale, dal Presidente in Assemblea; al quale si uniscono altresì i dettagli che il Presidente dichiara forniti dall'ufficio di presidenza contenenti i nominativi dei favorevoli, contrari, astenuti, non votanti (che si **allegano sotto la lettera "F"**);

6) esito numerico della votazione sul terzo argomento di parte ordinaria comunicato, come da verbale, dal Presidente in Assemblea; al quale si uniscono altresì i dettagli che il

Presidente dichiara forniti dall'ufficio di presidenza contenenti i nominativi dei favorevoli, contrari, astenuti, non votanti (che si **allegano sotto la lettera "G"**);

7) esito numerico della votazione sul primo argomento di parte straordinaria comunicato, come da verbale, dal Presidente in Assemblea; al quale si uniscono altresì i dettagli che il Presidente dichiara forniti dall'ufficio di presidenza contenenti i nominativi dei favorevoli, contrari, astenuti, non votanti (che si **allegano sotto la lettera "H"**);

8) esito numerico delle votazioni sul secondo argomento di parte straordinaria comunicato, come da verbale, dal Presidente in Assemblea; al quale si uniscono altresì i dettagli che il Presidente dichiara forniti dall'ufficio di presidenza contenenti i nominativi dei favorevoli, contrari, astenuti, non votanti (che si **allegano sotto la lettera "I"**);

9) elenco numerico e nominativo delle presenze all'atto della costituzione dell'assemblea ordinaria, che il Presidente dichiara forniti dall'ufficio di presidenza (che si **allega sub "L"**);

10) elenco numerico e nominativo delle presenze alla riapertura dei lavori dopo la sospensione che precede le risposte agli interventi sul bilancio, che il Presidente dichiara forniti dall'ufficio di presidenza (che si **allega sub "M"**)

11) elenco numerico e nominativo delle presenze all'atto dell'inizio dei lavori dell'assemblea straordinaria, che il Presidente dichiara forniti dall'ufficio di presidenza (che si **allega sub "N"**);

12) c.d. "giornale di fondo" per l'assemblea ordinaria e per l'assemblea straordinaria (elenco soci intervenuti in assemblea con unito elenco dei deleganti), nonché elenco intervenuti in assemblea ordinaria/straordinaria ordinati alfabeticamente (con l'indicazione di "deleganti/rappresentati legalmente") che il Presidente dichiara forniti dall'ufficio di presidenza (che si **allegano sub "O"**);

13) testi scritti consegnati agli incaricati dai seguenti azionisti che sono intervenuti nella discussione: SPENA, CAMERINI, MARESCA (allegati rispettivamente **sub "P" "Q" "R"**).

Il Presidente mi dispensa dalla lettura degli allegati che dichiara di ben conoscere.

Di che ho redatto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno di seguito all'ultima pagina del precedente mio Rep. 12103 e quindi su altre 107 pagine e fin qui della pagina 108 di altrettanti fogli (di due pagine l'uno, una sola delle quali utilizzata).

Di tale verbale prima della sottoscrizione ho dato lettura al componente che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive oggi

primo giugno duemilasei.

F.ti: Piero GNUDI - Matilde ATLANTE, Notaio.

Segue copia di tutti gli allegati firmati a norma di legge.